

ACS30 GIORNI

AGOSTO
'12



Agricoltura

- 7 **AGRICOLTURA SOCIALE: "STRUMENTO EDUCATIVO E RISORSA STRATEGICA PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI RURALI" - PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI E BARBERINI (PD) PER DISCIPLINARE IL SETTORE**

STALLA DI CASALINA: "PIENA SOLIDARIETA' AI LAVORATORI DELLA FONDAZIONE AGRARIA" - CHIACCHIERONI (PD) AUSPICA "UN PIANO AZIENDALE NECESSARIO PER UN CONFRONTO PROGRAMMATICO CON I SINDACATI"

Ambiente

- 8 **BIOGAS: «LA GIUNTA ADOTTI NORME PIÙ CHIARE E SOSPENDA SUBITO LA DELIBERA CHE RIDUCE LA DISTANZA DEGLI IMPIANTI DAGLI EDIFICI» - MOZIONE DI GALANELLO, BARBERINI E SMACCHI (PD): "FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE"**

BIOGAS MARSCIANO: "PRIMA DI PROCEDERE CON NUOVI PROGETTI RISOLVERE DEFINITIVAMENTE I PROBLEMI ESISTENTI" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO INCENTIVARE PICCOLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DIRETTAMENTE NELLE STALLE DELLE AZIENDE"

RIFIUTI: "CONTROLLI SERRATI NELLA ZONA DELLA DISCARICA DI BELLADANZA. QUALI RISCHI PER LA SALUTE DEI CITTADINI?" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE UN MONITORAGGIO COMPLETO DELL'AREA

- 9 **PANICALE: "VINCOLO PAESAGGISTICO VITTORIA DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE. SCONGIURATE DERIVE INDUSTRIALISTE E FINTE RINNOVABILI"- PER DOTTORINI (IDV) "PROGETTO CENTRALE A BIOMASSE ARCHIVIATO"**

ACQUA: "RENDERE PUBBLICI I DATI SULLA QUALITÀ E SULLA PRESENZA DI NITRATI DI QUELLA EROGATA DALLE FONTANELLE PUBBLICHE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE E UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 10 **EMERGENZA INCENDI BOSCHIVI: "SOLDI SPESI MALE, MEGLIO PUNTARE SUI VIGILI DEL FUOCO" - VALENTINO (PDL) INVITA LA REGIONE A "DEFINIRE MEGLIO LE LINEE DI INTERVENTO"**

INCENDI IN UMBRIA: "LEGGE NAZIONALE POCO APPLICATA, POCHISSIMI COMUNI HANNO FATTO IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO PER VINCOLARLE" - DE SIO (PDL) "MONITORARE LE MISURE PREVENTIVE"

- 11 **SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA: "NECESSARIO CHE LA REGIONE TROVI LE RISORSE PER IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

Cultura

- 12 **"AGEVOLAZIONI FISCALI PER FAVORIRE, SOSTENERE E VALORIZZARE LA CULTURA E IL PAESAGGIO IN UMBRIA" - PROPOSTA DI LEGGE DI BUCONI (PSI)**

FESTIVAL DELLE NAZIONI: "LE CENE DI RAPPRESENTANZA SIANO A PAGAMENTO E I PROVENTI DEVOLUTI PER UNA BORSA DI STUDIO" - LA PROPOSTA DI LIGNANI MARCHESENI (PDL)

- 13 **CENTENARIO BURRI: "BEN VENGA I DISEGNI DI LEGGE MA OCCORRONO CONCRETEZZA, RISORSE E SOPRATTUTTO SOGGETTI NUOVI" - LIGNANI (PDL) SULLA PROPOSTA LEGISLATIVA PARLAMENTARE BIPARTISAN**

FESTIVAL DELLE NAZIONI: "L'INVITO UFFICIALE ALL'AMBASCIATORE MAGIARO PER LA SERATA DI CHIUSURA RIMEDIA AD UNA GAFFE ISTITUZIONALE CHE POTEVA AVERE SPIACEVOLI RISVOLTI POLITICI" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:

Foto Archivio Bibliomediateca

Supplemento al numero 189 del 31

agosto 2012 dell'agenzia Acs

Registrazione tribunale di

Perugia n. 27-93 del 22-10-93



SENTIERO DI FRANCESCO: "UN MOMENTO DI GRANDE RIFLESSIONE DA TRADURRE POI IN ATTI CONCRETI" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA QUARTA EDIZIONE DEL PELLEGRINAGGIO ASSISI - GUBBIO

- 14 PALAZZO VITELLI A SANT'EGIDIO: "A QUANTO AMMONTANO I FONDI EROGATI DALLA REGIONE A BANCA INTESA?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL): "IL FALLIMENTO DEL SIGNORELLI DIMOSTRA L'INCONGRUENZA DI INVESTIMENTI SUL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Economia/lavoro

- 15 COSTITUITO IL COMITATO PER IL SOSTEGNO ALLA VERTENZA PERUGINA - GORACCI (COMUNISTA UMBRO): "CHIEDEREMO INCONTRO CON CGIL-CISL-UIL E CON LE ISTITUZIONI"

VIVAIO UMBRAFLOR: "LA DISCUSSIONE SUL FUTURO DELL'AZIENDA SI FARÀ IN SEDE ISTITUZIONALE" - PER SMACCHI (PD) "NON È IL MOMENTO DI EFFETTUARE SCELTE CHE DEVONO ESSERE CONDIVISE E NON SPETTANO A QUESTO CDA"

E.ON DI TERNI: «NO AL TRASFERIMENTO DELLA STRUTTURA E CERTEZZE SUL FUTURO DEI LAVORATORI PRECARI» - BARBERINI (PD) INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE SE SIA OPPORTUNO MANTENERE IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON LA MULTINAZIONALE TEDESCA

- 16 CONCORSO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: "LA GIUNTA CHIARISCA PERCHÉ IL BANDO È RISERVATO SOLO A LAUREATI IN LEGGE E SCIENZE POLITICHE" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Energia

- 17 RINNOVABILI: "NECESSARIE TRASPARENZA E REGOLE CERTE" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CHIEDE DI AVVIARE UN CONFRONTO APPROFONDITO SULLA MATERIA

Informatica

- 18 WEBRED: "FARE PIENA LUCE SU CONCORSI E INIZIATIVE ELETTORALI. NO A OMBRE SU GESTIONE AZIENDA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI DOTTORINI (IDV): "INDIRIZZARE TEMPORANEAMENTE AD ALTRO INCARICO I DIPENDENTI ALLE PRESE CON LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA"

Informazione

- 19 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 31 LUGLIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Infrastrutture

- 20 E45: "BASTA FUMO NEGLI OCCHI. UMBRIA DICA NO AD AUTOSTRADA E LAVORI INVECE PER LA MESSA IN SICUREZZA E LA MANUTENZIONE DELLE ARTERIE REGIONALI" - INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)

VIABILITA': " I LAVORI PROCEDONO A PIENO REGIME SIA SULLA FLAMINIA CHE SULLA PERUGIA-ANCONA. IL PROSSIMO BIENNIO DECISIVO PER TUTTO L'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Politica/attualità



- 21 GIUSTA LA POSIZIONE SUL CASO MUSUMECI, MA COME MAI QUEL GARANTISMO È MANCATO NEL CASO GORACCI? - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CRITICA STUFARA E RUSSO SPENA

PONTE DELLE TORRI: "UN DESTINO SCANDITO DAI SUICIDI, INVECE CHE DALL'AGENDA DI CHI HA L'AUTORITÀ PER METTERLO IN SICUREZZA" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

- 22 INCENDI NEL TERNANO E IN VALNERINA: "CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PERCHÈ LA REGIONE UMBRIA CHIEDA LO STATO DI CALAMITÀ PER RISTORNARE DANNI E RICADUTE ECONOMICHE" - NOTA DI DE SIO (PDL)

"INGENEROSE E INFONDATE LE CRITICHE DI SBRENNIA AL CENTRODESTRA UMBRO" - NEVI, MONNI E LIGNANI (PDL): "SE NON CONDIVIDE PIU' IL PROGETTO, SI DIMETTA"

"L'ASSOCIAZIONE UMBRI NEL MONDO SFRASTATA DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE" - LIGNANI (PDL): "VENUTE MENO LE ASSICURAZIONI DATE IN SEDE DI SESSIONE DI BILANCIO"

- 23 EMIGRAZIONE: "PARI DIRITTI PER LE ASSOCIAZIONI DI SOSTEGNO AGLI UMBRI ALL'ESTERO, SIA PER LE SEDI CHE PER LE RISORSE A DISPOSIZIONE" - GALANELLO (PD) RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (PDL)

"QUADRO REGIONALE E NAZIONALE MOLTO PREOCCUPANTE. IN UMBRIA CI ASPETTANO SCELTE IMPORTANTI SU SANITÀ E NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Riforme

- 25 COMMISSIONE STATUTO: "IL PRIMO PACCHETTO DI MODIFICHE IN AULA A SETTEMBRE" - APPROVATO IL CAMBIO DI DENOMINAZIONE IN "ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA"

REVISORI CONTABILI: "SOTTRARRE ALLA POLITICA LE NOMINE. SERVONO INDIPENDENZA, IMPARZIALITÀ E COMPETENZA" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE

RIFORME: "DE PROFUNDIS PER LA PROVINCIA DI TERNI, IL RIORDINO AUSPICATO DALLA MARINI COZZA CON LA VOLONTÀ DEI COMUNI" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) SERVONO "RIFORME CHE INTERESSINO VERAMENTE I CITTADINI"

- 26 RIORDINO PROVINCE: "NESSUNA DIVERGENZA CON L'AMICO NEVI. RIBADISCO LA CENTRALITÀ DEI COMUNI E LA NECESSITÀ CHE DECIDANO LIBERAMENTE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

RIORDINO PROVINCE: "NO A SCELTE IMPOSTE DALL'ALTO, DEVONO DECIDERE LE COMUNITÀ LOCALI E I CONSIGLI COMUNALI" - NOTA DI BARBERINI (PD)

- 27 RIORDINO PROVINCE: "NON DIRE NO A PRIORI SU UNA PROVINCIA DI TERNI PIU' GRANDE" - NEVI (PDL): "LA REGIONE INVITI TUTTI A RAGIONARE, EVITANDO L'INASPIMENTO DEI LOCALISMI"

RIORDINO PROVINCE: "CON IL COLLEGA LIGNANI MARCHESANI STESSA LINEA POLITICA, ANCHE SE SIAMO ABITUATI A DISCUTERE LIBERAMENTE" - NOTA DI NEVI (PDL)

RIORDINO PROVINCE: "NELLA DELICATA FASE ATTUALE OCCORRE MOSTRARE LUNGIMIRANZA" - MONACELLI (UDC) AUSPICA "UNA RIFLESSIONE ESTREMAMENTE ATTENTA SULLE CONSEGUENZE DEL RIORDINO ISTITUZIONALE"

- 28 RIORDINO PROVINCE: "COINVOLGERE NEL CONFRONTO TUTTE LE MUNICIPALITÀ DELL'UMBRIA" - SMACCHI (PD): "LA FASCIA APPENNINICA COMPARTECIPE DI SCEL-



TE CHE NON DEVE SOLO SUBIRE COME AVVENUTO IN PASSATO”

RIORDINO PROVINCE: “SE TERNI PERDE LO 'STATUS' DI PROVINCIA, L'UMBRIA NON AVRÀ LA FORZA PER MANTENERE A LUNGO QUELLO DI REGIONE” - PER DE SIO “IL PDL È PRONTO A FAVORIRE UNA SINTESI CHE DIA RISPOSTE SERIE”

- 29 RIORDINO PROVINCE: “SBAGLIATO ATTARDARSI IN BATTAGLIE DI RETROGUARDIA SOLO PER DIFENDERE L'ESISTENTE” - DOTTORINI (IDV): “PATETICO IL TENTATIVO DI SPOSTARE COMUNI E TERRITORI SOLO PER AGGIRARE LA LEGGE”

SPENDING REVIEW: “IL VENETO AZZERA I PREMI DI RISULTATO PER I DIRIGENTI. E L'UMBRIA?” - CIRIGNONI (LEGA NORD) INVITA PALAZZO DONINI A SEGUIRE L'ESEMPIO DEL GOVERNATORE ZAIA

RIORDINO TERRITORIALE: “DUE PROVINCE SONO POSSIBILI E TUTTA L'UMBRIA, NON SOLO TERNI, DEVE COLLABORARE PERCHÉ CIO' AVVENGA” - NEVI E DE SIO (PDL): “ LA SINISTRA FACCIA CIÒ CHE NON È RIUSCITA A FARE IN 50 ANNI ”

RIORDINO PROVINCE: “CITTÀ DI CASTELLO ED I COMUNI DELL'ALTOTEVERE INSIEME AD INTEGRARE LA PROVINCIA DI AREZZO, VERA E PROPRIA LOCOMOTIVA ECONOMICO PRODUTTIVA” - LA PROVOCAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Sanità

- 31 TRASPORTO SANITARIO ASL 1: “L'ESECUTIVO RISPONDA ALLE MIE INTERROGAZIONI IN MERITO ALL'APPALTO. RICONTRATA OMISSIONE DI PARTE RILEVANTE DELLE PROCEDURE DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA” - CIRIGNONI (LEGA NORD) PARLA DI “SCENARIO DA 'SANITÀ MERIDIONALE”

DIPENDENZE: “NORME PER L'ACCESSO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE AL GIOCO LECITO E PER LA PREVENZIONE DEL GIOCO PATOLOGICO” - PROPOSTA DI LEGGE DELL'UDC

RIFORMA SANITÀ: LE AFFERMAZIONI DEL CAPOGRUPPO PD SMENTISCONO LA PROPOSTA DELLA GIUNTA - NEVI COMMENTA L'INTERVISTA A LOCCHI E RIBADISCE CHE IL PDL “NON FARÀ DA STAMPELLA SE LA MAGGIORANZA SI SGRETOLA”

- 32 RIFORMA SANITÀ: “IL PD È PORTATORE DI IDEE E PROPOSTE PER ARRIVARE ALLA MIGLIOR RIFORMA POSSIBILE PER L'UMBRIA DEL FUTURO”- SMACCHI E BARBERINI (PD) CRITICI CON IL CAPOGRUPPO DEL PDL NEVI

RIFORMA SANITÀ: “SE LOCCHI FA QUELLO CHE DICE CONFERMA LA PROPOSTA DI SEMPRE DEL CENTRODESTRA. UNA SOLA ASL E UNA AZIENDA OSPEDALIERA” – NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

- 33 DROGA: “ALTRO PRIMATO UMBRO CERTIFICATO, QUELLO DEI RICOVERI DI RAGAZZINI DI QUINDICI ANNI” - ROSI (PDL): “TROVARE IL MODO DI FARGLI CAPIRE CHE LA VITA È UN DONO DA NON GETTARE VIA”

SANITA': RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI DEL'ASL 2 RIGUARDANTI L'APPALTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO-DIALIZZATI – CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE UNA VERIFICA SULLE PROCEDURE ANTI-MAFIA

Sicurezza dei cittadini

- 34 LOTTA ALLA MAFIA: UNA SOTTOCOMMISSIONE ESAMINERÀ LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER VERIFICARE QUALI STRUMENTI ESISTONO GIÀ – IN PRIMA COMMISSIONE ASCOLTATE LE VALUTAZIONI DELLA GIUNTA

Sociale

- 35 CARCERI: “MUSUMECI ESEMPIO POSITIVO DI PERCORSO DI RECUPERO DELLA PER-



SONA. ANNULLARE IL TRASFERIMENTO DA SPOLETO" - STUFARA (PRC - FDS) INVIA UNA LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Trasporti

- 36 UMBRIA MOBILITÀ: IL CONSIGLIERE REGIONALE BRUTTI (IDV) AI VERTICI DELL'AZIENDA: "O SIETE SUCCUBI DI ROMA O AVETE INGANNATO I SOCI"

UMBRIA MOBILITÀ: "NON BASTA CRITICARE I DIRIGENTI, CI SONO EVIDENTI RESPONSABILITÀ DI TIPO POLITICO" - MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDONO LE DIMISSIONI DI PRESIDENTE E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UMBRIA MOBILITÀ: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE. SE SONO STATI COMMESSI ERRORI, MI CHIEDO: LA GIUNTA DOV'ERA ?" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

- 37 UMBRIA MOBILITÀ: "SI RISCHIA DI NON PAGARE I DIPENDENTI MENTRE QUALCUNO HA STIPENDI FARAONICI" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) CHE CHIEDE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE E DI TUTTO IL CDA DELL'AZIENDA

TRASPORTI: "TRENI EX FCU AL POSTO DI QUELLI DI TRENITALIA NELLA TRATTA FOLLIGNO-TERONTOLA" - LIGNANI (PDL): "VERIFICARE UNA POSSIBILITÀ CHE ABBATTEREBBE I COSTI E DAREBBE EQUILIBRIO FINANZIARIO AD UN RAMO DI UMBRIA TPL"

RAPPORTO ENAC: "SBAGLIATO MINIMIZZARE I RISCHI DI ESTINZIONE PER L'AEROPORTO DI PERUGIA" - BRUTTI (IDV): "IL PROBLEMA ESISTE E SOLO AFFRONTANDOLO DI PETTO E TUTTI INSIEME POTREMMO USCIRNE SALVI"

- 38 SECONDA COMMISSIONE: APPROFONDIRE CON URGENZA LE PROBLEMATICHE DI "UMBRIA MOBILITÀ" – NEL CALENDARIO DEI LAVORI PRIORITÀ ALLE AUDIZIONI CON ASSESSORE ROMETTI, PRESIDENTE MORICONI E SINDACI REVISORI

UMBRIA MOBILITÀ: "LA GRAVE SITUAZIONE ECONOMICA DELLA SOCIETÀ FRUTTO DI SCELTE SBAGLIATE DI CDA, MANAGEMENT, REGIONE, PROVINCE E COMUNI" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) CHE PUNTA IL DITO SUL DIRETTORE GENERALE

Turismo

- 39 "DOPO LA MIA INTERROGAZIONE ANCHE L'ESPRESSO STIGMATIZZA LE ECCESSIVE RISORSE PUBBLICHE IMPIEGATE PER LE FOTO DI STEVE MC CURRY" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

Urbanistica/edilizia

- 40 VECCHIO OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO: "VERGOGNOSO RIMPALLO DI RESPONSABILITÀ TRA LE FORZE DI CENTROSINISTRA" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "NON CI SONO ACQUIRENTI. PASSERANNO ALMENO ALTRI DUE ANNI DI DEGRADO"



AGRICOLTURA SOCIALE: "STRUMENTO EDUCATIVO E RISORSA STRATEGICA PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI RURALI" - PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI E BARBERINI (PD) PER DISCIPLINARE IL SETTORE

Perugia, 7 agosto 2012 - "Sostenere la diffusione dell'agricoltura sociale come strumento educativo a favore di realtà disagiate e risorsa utile a promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali". È questo l'obiettivo della proposta di legge firmata dai consiglieri regionali del Partito democratico, Andrea Smacchi e Luca Barberini. "In Umbria – spiegano i due esponenti del Pd – l'agricoltura sociale si è finora sviluppata in assenza di riferimenti legislativi definiti, che è necessario costruire partendo dal livello a cui è affidata la competenza esclusiva in agricoltura e cioè quello regionale. L'obiettivo della nostra proposta di legge è, dunque, quello di disciplinare in maniera organica questo settore, facendo in modo che diventi una risorsa strategica. L'agricoltura sociale esprime il ruolo multifunzionale dell'agricoltura nel campo dei servizi alla persona e al territorio, affiancando alla tradizionale funzione produttiva la capacità di generare benefici per le fasce vulnerabili della popolazione, dando luogo a servizi innovativi che possono rispondere efficacemente alla crisi dei tradizionali sistemi di assistenza sociale e alla crescente richiesta di personalizzazione e qualificazione dei servizi sociali. In tal senso richiama un nuovo modello di welfare che, mettendo insieme due settori caratterizzati da debolezze storiche come l'agricoltura ed il sociale, può riuscire a diventare un punto di forza". Smacchi e Barberini evidenziano che nella nostra regione "insiste una rete di realtà, a cominciare da istituti carcerari, centri di salute mentale e soggetti operanti nel 'terzo settore' e nella cooperazione, che ben si presta alla pratica dell'agricoltura sociale. Tale proposta di legge rientra, quindi, in quella concezione regionale di sviluppo rurale che è stata efficacemente individuata come nuovo modello di welfare locale. In particolare, il testo prevede il principio della promozione dell'agricoltura sociale quale strumento di educazione e di attuazione delle politiche sociali e offre una definizione normativa di fattorie sociali nell'ottica dell'attività di impresa agricola integrata con azioni di carattere socio-sanitario, educativo, di formazione e di inserimento lavorativo, nei confronti di persone svantaggiate o a rischio emarginazione. La nostra proposta di legge – concludono Andrea Smacchi e Luca Barberini – prevede infine l'istituzione dell'elenco regionale delle fattorie sociali e dell'osservatorio regionale sull'agricoltura sociale, come strumenti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge il Piano di sviluppo rurale".

STALLA DI CASALINA: "PIENA SOLIDARIETA' AI LAVORATORI DELLA FONDAZIONE AGRARIA" - CHIACCHIERONI (PD) AUSPICA "UN PIANO AZIENDALE NECESSARIO PER

UN CONFRONTO PROGRAMMATICO CON I SINDACATI"

Perugia, 29 Agosto 2012 - "Piena solidarietà ai sindacati CGIL, CISL, UIL e ai lavoratori in occasione della mobilitazione nella giornata di lotta intrapresa a difesa dell'attività lavorativa legata alla stalla di Casalina, impianto la cui realtà è caratterizzata da allevamento di bovini, produzione di latte di alta qualità e attività didattiche legate all'Università, con le facoltà di agraria e veterinaria, nonché con gli Istituti di istruzione agraria umbri". Il consigliere regionale del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni auspica che la Fondazione agraria "realizzi in tempi brevi un piano aziendale, necessario per dare luogo ad un confronto programmatico con i sindacati che dovrà essere agevolato dalla Regione, dai Comuni e da tutte le altre istituzioni interessate". "Spero che la mobilitazione dei lavoratori – rimarca Chiacchieroni - ottenga risultati concreti, utili a migliorare la progettualità e i programmi futuri di una realtà che rappresenta un punto di riferimento per la zootecnia umbra e italiana, sia dal punto di vista didattico che occupazionale. La stalla di Casalina, infatti – conclude il consigliere regionale -, con le sue 400 unità animali, che producono 50 quintali di latte al giorno, ospita il frutto di un accurato lavoro di selezione genetica che dura da decenni".



BIOGAS: «LA GIUNTA ADOTTI NORME PIÙ CHIARE E SOSPENDA SUBITO LA DELIBERA CHE RIDUCE LA DISTANZA DEGLI IMPIANTI DAGLI EDIFICI» - MOZIONE DI GALANELLO, BARBERINI E SMACCHI (PD): «FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE»

Perugia, 1 agosto 2012 - «Ci sono troppe incertezze nell'attuale regolamento per l'installazione di impianti a biogas in Umbria: la Giunta regionale adotti norme più chiare, sospenda la delibera che riduce la distanza degli stessi dagli edifici e favorisca la partecipazione di Comuni e cittadini nella scelta dei siti». Lo chiedono i consiglieri regionali del Pd Fausto Galanello, Luca Barberini e Andrea Smacchi in una mozione presentata per impegnare la Giunta "a sospendere immediatamente l'applicazione della deliberazione '494/2012', che riduce a 300 metri la distanza degli impianti di produzione di biogas dagli edifici tutelati per il loro valore storico e architettonico, e ad adottare una normativa regionale più chiara e organica per regolamentare l'installazione di tali strutture in Umbria".

"La Regione – spiegano i tre esponenti del Pd – ha rispettato il quadro normativo generale per la collocazione di apparati per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio, dotandosi di un regolamento (n. 7 del 29 luglio 2011) utile a individuare aree e siti non idonei per certe tipologie di impianti come quelli a biogas. Rispetto a tale disciplina, la Giunta regionale ha però recentemente introdotto diverse modifiche, non sempre adeguate e coerenti con l'impostazione originaria, che hanno generato confusione e incertezza soprattutto da parte dei Comuni che devono applicare la normativa, tanto che sono state numerose le prese di posizione dirette a stigmatizzarle e sono diversi i comitati di cittadini, spesso supportati dalle amministrazioni locali, che in questi giorni si stanno mobilitando per manifestare la loro avversione contro tali atti". "In tale contesto – proseguono Galanello, Barberini e Smacchi – è necessario che la Giunta regionale disciplini in maniera più organica l'installazione di impianti a biogas in Umbria, assicurando di privilegiare la realizzazione di strutture di piccole dimensioni, che utilizzano prodotti dei terreni attigui nel rispetto delle distanze di sicurezza definite con la deliberazione di Giunta regionale '40/2012'. È, inoltre, opportuno garantire che tali impianti siano ecocompatibili e in grado di contenere il consistente impatto che potrebbero produrre sul territorio e valorizzare il ruolo dei Comuni nella scelta dei siti da destinare alla realizzazione degli stessi. Infine, riteniamo indispensabile prevedere adeguate fasi di partecipazione delle popolazioni interessate, per consentire la condivisione di progetti che incidano profondamente sul tessuto sociale, economico e ambientale coinvolto".

BIOGAS MARSCIANO: "PRIMA DI PROCEDERE CON NUOVI PROGETTI RISOLVERE DEFINITIVAMENTE I PROBLEMI ESISTENTI" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO INCENTIVARE PICCOLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DIRETTAMENTE NELLE STALLE DELLE AZIENDE"

Perugia, 3 agosto 2012 - "Quando si parla di green economy bisogna saper progettare modelli virtuosi che sappiano coniugare lo sviluppo economico con il rispetto dell'ambiente e delle comunità che ci vivono. Ma evidentemente a Marsciano anni di scandali hanno insegnato ben poco". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori a Palazzo Cesaroni, commenta la notizia dell'avvio del progetto per la costruzione di un impianto a biogas nel Comune di Marsciano. "Fino a che la Regione non si attiverà per incentivare l'installazione di piccoli impianti di depurazione direttamente nelle stalle delle aziende agricole - prosegue il capogruppo regionale Idv -, a Marsciano è improponibile anche solo ipotizzare la costruzione di qualsivoglia impianto perché l'effetto sarebbe solo quello di aggravare una situazione ambientale che ha già superato ogni limite. Buon senso vorrebbe che prima di avallare nuovi progetti, Comune e Regione si attivassero per risolvere i gravissimi problemi che da anni non trovano soluzione". "Questi progetti, che in Umbria stanno spuntando come funghi e che non vengono minimamente partecipati con la popolazione – prosegue Dottorini – , hanno solo il potere di compromettere il rapporto con i cittadini, in linea con un approccio poco trasparente che la delibera di Giunta 494 ha messo pienamente in evidenza. Accorciare le distanze fra impianti e centri urbani e liberalizzare l'approvvigionamento di materia prima anche da fuori regione senza neppure interpellare il Consiglio regionale avallora l'opinione contraria di tanti cittadini che hanno dovuto già fare i conti con scandali e mala gestione. L'assessore Rometti – conclude il consigliere regionale - farebbe bene a riflettere sul fatto che sorgono ogni giorno comitati che si oppongono alla costruzione di centrali. Alla base di tutto c'è il tentativo di non partecipare le decisioni e di non tener conto di un approccio fondato sul rispetto per l'ambiente. Piuttosto che stimolare la costruzione di piccoli impianti diffusi e realmente green, sembra prevalere un approccio ad uso e consumo di pochi grandi portatori di interessi. Forse sarebbe il caso di rivedere le regole del gioco".

RIFIUTI: "CONTROLLI SERRATI NELLA ZONA DELLA DISCARICA DI BELLANZA. QUALI RISCHI PER LA SALUTE DEI CITTADINI?" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE UN MONITORAGGIO COMPLETO DELL'AREA

Perugia, 4 agosto 2012 - "Dai dati rilevati da Arpa Umbria risulta che la zona adiacente alla discarica di Bellanza ha superato in alcuni casi



i parametri ambientali stabiliti per legge. Chiediamo che Comune di Città di Castello e Sogepu valutino se esistono problemi per la salute e la sicurezza dei cittadini che abitano vicino all'impianto. Per noi è inquietante anche solo l'ipotesi che possa essere trascurata la tutela della salute degli abitanti nella zona della discarica". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, chiede "un monitoraggio completo della zona della discarica al fine di informare i cittadini circa la sicurezza dell'impianto di Belladanza".

"Nello specifico - continua Dottorini - il monitoraggio delle acque sotterranee relativo al 2010 ha evidenziato in alcuni pozzi il superamento dei limiti stabiliti dalla legge per il ferro e il manganese, nonché il superamento in un singolo pozzo dei limiti per il cloruro di vinile. Questi dati, disponibili nel sito di Arpa, dimostrano che la discarica di Belladanza non è così efficiente come Sogepu e Comune continuano a dipingerla e gettano un'ombra pesante sulla salute dei cittadini. Purtroppo - conclude Oliviero Dottorini - questi sono gli effetti di una gestione amministrativa miope e dell'accordo sulla rimodulazione del flusso dei rifiuti voluto dall'amministrazione Cecchini e avallato dall'allora vice sindaco Bacchetta. E' bene ricordare i termini di quell'accordo: si prevedeva che noi portassimo i nostri rifiuti al pre-selettore di Perugia pagando 60-63 euro a tonnellata, ricevendo indietro una quantità di rifiuti enorme da tutta l'area del perugino ad appena 20 euro a tonnellata. Un accordo capestro che ha portato la discarica di Belladanza al rapido esaurimento, con ripercussioni pesanti sulle casse del Comune di Città di Castello e, a quanto pare, sul rispetto dei parametri ambientali".

PANICALE: "VINCOLO PAESAGGISTICO VITTORIA DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE. SCONGIURATE DERIVE INDUSTRIALISTE E FINTE RINNOVABILI"- PER DOTTORINI (IDV) "PROGETTO CENTRALE A BIOMASSE ARCHIVIATO"

Perugia, 9 agosto 2012 - "Si tratta di una vittoria dei cittadini e delle associazioni ambientaliste. Con l'apposizione del vincolo paesaggistico, che abbiamo sostenuto in maniera determinata sin dal primo momento, Panicale trova un riconoscimento importante e viene resa giustizia alle battaglie dell'associazione Pan Kalon che ha avuto la lungimiranza di intraprendere una strada irta di ostacoli con la sola forza del buonsenso e dell'amore per la propria terra. Con questa saggia decisione si mette finalmente un punto fermo, tutelando il territorio da chi avrebbe forse preferito approfittarne per mere speculazioni edilizie e industriali. Adesso anche il progetto della centrale a biomasse dovrà essere archiviato, con buona pace di chi confonde le energie rinnovabili con una deregulation meramente speculativa". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio re-

gionale e "sostenitore della battaglia del comitato Pan Kalon attraverso ben tre interrogazioni consiliari", commenta la notizia dell'approvazione, da parte della Regione, della richiesta di apposizione di vincolo paesaggistico nella zona del comune di Panicale. "La scelta della Regione è giusta ed opportuna - afferma Dottorini -. L'economia dell'Umbria trova il suo perno nella filiera turismo-ambiente-cultura e non è accettabile che venga messa in discussione la tutela dei suoi gioielli ambientali e culturali. Per questo crediamo che il vincolo paesaggistico possa mettere un freno alla deriva cementizia che colpisce non solo Panicale, ma tanti dei nostri borghi e dei nostri fondovalle. Rimane ovviamente in piedi l'urgenza di rivedere radicalmente il regolamento relativo alle biomasse. Ma questa è un'altra partita, per ora godiamoci i frutti di una bella vittoria".

ACQUA: "RENDERE PUBBLICI I DATI SULLA QUALITÀ E SULLA PRESENZA DI NITRATI DI QUELLA EROGATA DALLE FONTANELLE PUBBLICHE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE E UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 10 agosto 2012 - "La crescita esponenziale sul territorio regionale delle fontanelle pubbliche di erogazione dell'acqua consente ai cittadini di beneficiare a basso costo di un bene prezioso riducendo sensibilmente la produzione di rifiuti, ma pone anche delle problematiche di tipo informativo sui controlli relativi alla qualità dell'acqua erogata e sull'accessibilità e trasparenza dei dati rilevati dai gestori". Lo afferma il capogruppo regionale della Lega nord Gianluca Cirignoni.

Cirignoni annuncia di essere in procinto di presentare "un progetto di legge che mira ad obbligare i gestori a controlli supplementari sulla qualità dell'acqua erogata dalle fontanelle, garantendo la massima trasparenza dei dati relativi, che dovranno essere pubblicati nei siti internet istituzionali e resi disponibili ed aggiornati anche in ogni punto di erogazione. Alcune fontanelle pubbliche già operative e di prossima apertura - spiega - sono nate e nasceranno in zone che pur non essendo classificate ai sensi della legge come 'vulnerabili ai nitrati' vedono una forte presenza di questi temibili inquinanti. I nitrati sono responsabili di intossicazioni acute specie nei bambini e trasformandosi in nitriti dopo l'assunzione hanno effetti cancerogeni per l'uomo, tanto che l'associazione italiana ricerca sul cancro consiglia di consumare acqua priva di nitrati o con bassissime quantità degli stessi, così come l'organizzazione mondiale della sanità che consiglia 5mg/lt".

Il consigliere regionale evidenzia che "in Alto Tevere ci sono acquedotti, come quello di Citerna e San Giustino, che hanno concentrazioni superiori a 25/30 mg/lt, quando la media delle acque minerali che si trovano in commercio è 10 volte inferiore, così come la fontanella gestita da Um-



bra acque a Cannara eroga acqua con nitrati pari a 23 mg/lit. Per tutelare ed informare i cittadini – aggiunge Cirignoni - abbiamo inoltrato all'assessore competente una interrogazione al fine di conoscere per iscritto se e quali azioni sono compiute dai gestori al fine di ridurre il livello di nitrati presenti nell'acqua erogata da alcune fontanelle realizzate ed in corso di realizzazione in zone che, pur non essendo state classificate 'vulnerabili ai nitrati' in quanto per legge in Italia il limite tollerato è di 50mg/lit, hanno comunque indici 10 o 15 volte superiori alle acque minerali in commercio e a quelli di altre zone della regione. Con il nostro atto – conclude - chiediamo inoltre di conoscere le motivazioni per le quali, proprio relativamente a zone con elevati livelli di nitrati disciolti nell'acqua, sul sito istituzionale www.lacquachebevo.it, gestito dalla Regione in collaborazione con Arpa Asl e gestori, non sono disponibili i dati delle analisi obbligatorie eseguite ultimamente”.

EMERGENZA INCENDI BOSCHIVI: “SOLDI SPESI MALE, MEGLIO PUNTARE SUI VIGILI DEL FUOCO” - VALENTINO (PDL) INVITA LA REGIONE A “DEFINIRE MEGLIO LE LINEE DI INTERVENTO”

Perugia, 23 agosto 2012 - “Nei numerosi incendi boschivi, che in questi giorni stanno devastando l'Umbria, si sono registrate situazioni di confusione ed incertezza. È mancata la predisposizione preventiva di piani operativi e procedure collaudate. Tutto ciò dovrebbe indurre la Giunta regionale, con in testa la presidente Marini a definire linee specifiche di intervento per tutto il sistema di Protezione civile regionale”. Così, in una nota, il consigliere regionale del Pdl Rocco Valentino che rimarca come, in questi giorni ritornino di moda i “soliti discorsi di circostanza” imperniati su “prevenzione e soccorso”. Per l'esponente regionale del centro destra “è normale che durante la fase acuta dell'emergenza, come quella che si è registrata particolarmente nello Spolefino e nel Ternano, se gli interventi non sono stati testati, si rischia di fare grande confusione, come quella che si è registrata nella macchina generale dei soccorsi”. “I cittadini umbri devono anche sapere – aggiunge Valentino - che l'Umbria, pur potendo stipulare accordi con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco per l'estinzione degli incendi boschivi, si è limitata come altre Regioni, a convenzionarsi per due sole squadre, una per provincia, composte da cinque vigili del fuoco e due automezzi antincendio, per un periodo limitato di soli 25 giorni. Questo fa sì che il restante territorio, in caso di emergenza, venga coperto dalle squadre ordinarie dei vigili, che per spegnere i boschi (compito assegnato dalle legge alle Regioni) potrebbero essere sottratte alla loro attività ordinaria: un'ipotesi che mi auguro non si verifichi”. Per Valentino, dunque, “le responsabilità ricadono tutte sull'Amministrazione regionale e su scelte politiche poco lungimiranti che, come

sempre, non mancano di favorire solo alcuni soggetti. In particolare – aggiunge - con il sistema di lotta agli incendi boschivi, messo in campo dalla Regione, si cercano di favorire i vari gruppi di volontariato locale, a discapito di un sistema pienamente efficiente e costruito intorno ai professionisti. In altre parole la Regione – conclude il consigliere regionale - ha fatto una scelta 'minimale' con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco: gli unici veri professionisti del soccorso, assegnando invece risorse economiche ingenti a soggetti che con gli incendi boschivi non hanno nulla, o poco, a che fare”.

INCENDI IN UMBRIA: “LEGGE NAZIONALE POCO APPLICATA, POCHISSIMI COMUNI HANNO FATTO IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO PER VINCOLARLE” - DE SIO (PDL) “MONITORARE LE MISURE PREVENTIVE”

Perugia, 29 agosto 2012 – “Dopo una stagione estiva disastrosa per il nostro patrimonio boschivo ed ambientale a causa dei troppi incendi verificatisi anche di natura dolosa, spiace constatare che in Umbria, come nel resto d'Italia, è scarsamente applicata la legge che impone vincoli sulle aree percorse dal fuoco sulla base di un catasto dei terreni bruciati che al momento ha realizzato solo dal 5 per cento delle amministrazioni, nonostante rappresenti il miglior strumento di contrasto agli incendi di natura dolosa”.

Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio che, proprio sulla base della legge quadro nazionale, la numero 353 del 21 novembre 2000, sollecita un attento monitoraggio di tutte le misure di prevenzione giuridiche e delle attività di vigilanza che sono state adottate, in particolare quelle disattese, “finalizzate alla eliminazione delle cause che originano i cosiddetti incendi per interessi”. Dopo aver ricordato che la stessa legge prevede “il rafforzamento del ruolo delle Regioni e degli enti locali nonché una articolata attività tra le Regioni e Stato”, De Sio afferma che “al di là della casualità o del dolo che, pur con mille attenzioni non è sempre possibile fronteggiare, dobbiamo far forte affidamento sui vincoli da apporre sulle aree percorsi dal fuoco, come risposta immediata e chiara contro ogni forma di speculazione”.

Nel merito dello stato effettivo di applicazione della legge in Umbria, oggetto di una contemporanea interrogazione urgente alla Giunta, De Sio vuol sapere in concreto, “quanti sono in Umbria i Comuni che hanno applicato la legge e quanti hanno istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco; quale azione di coordinamento ha svolto la Regione”.

“Credo, conclude il consigliere, che si tratti di quesiti importanti per capire e soprattutto fronteggiare a livello amministrativo ogni forma di speculazione sui terreni e i boschi dell'Umbria”.



SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA: "NECESSARIO CHE LA REGIONE TROVI LE RISORSE PER IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 30 agosto 2012 - "In queste settimane c'è forte preoccupazione da parte del Soccorso Alpino e Speleologico Umbro perché sembrerebbe che la Regione non sia intenzionata a confermare la convenzione a causa delle difficoltà finanziarie. Magari rivedendo la cifra dello scorso anno, ma la Regione trovi una soluzione positiva per rinnovare questa convenzione". Così, in una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) evidenziando come, in caso contrario, significherebbe "uno schiaffo ai volontari", oltre a dire che "quanto fatto lo scorso anno non era una cosa 'seria' o comunque quasi inutile". Per Goracci, "nel bilancio di una Regione, se si pensa che l'argomento è di valore (e questo nessuno può dire che non lo è) non si possono non trovare, pur nelle enormi ristrettezze finanziarie delle quali sono ben consapevole, poche migliaia di euro". Nel suo atto ispettivo, il consigliere regionale ricorda che "la scorsa estate, dopo confronti lunghi, serrati, ma costruttivi, la Regione Umbria (Settore Protezione civile) stipulò una convenzione con il Soccorso Alpino e Speleologico per la durata di un anno, mettendo a disposizione la cifra di 18mila euro. Le ragioni di tale convenzione – scrive Goracci - sono troppo facili da spiegare. Nel Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria operano decine e decine di volontari esperti e professionalizzati in interventi che nessuno, meglio di loro, sa mettere in atto (non solo in montagna, e non sono poche nella nostra regione, a partire dal parco di Monte Cucco). Gli interventi, il personale impiegato, le ore di 'impegno' sono facilmente verificabili. Spesso – conclude - il loro intervento ha salvato vite umane".



“AGEVOLAZIONI FISCALI PER FAVORIRE, SOSTENERE E VALORIZZARE LA CULTURA E IL PAESAGGIO IN UMBRIA” - PROPOSTA DI LEGGE DI BUCONI (PSI)

Perugia, 1 agosto 2012 – Massimo Buconi, capogruppo socialista dell'Assemblea legislativa umbra, ha presentato una proposta di legge che disciplina le agevolazioni fiscali a favore dei finanziamenti effettuati da persone giuridiche private con sede legale o con una stabile organizzazione in Umbria (con l'esclusione di banche, fondazioni bancarie, compagnie e imprese di assicurazione) che organizzino e promuovano attività culturali o che valorizzino il patrimonio paesaggistico.

“L'idea – spiega Buconi – è quella di mobilitare, attraverso strumenti di incentivazione indiretta, risorse private a sostegno di un patrimonio culturale e paesaggistico che in Umbria assume anche una forte valenza economica, non solo allo scopo di mantenerlo inalterato, ma di generare processi di investimenti privati utili a valorizzarlo e a incrementarne conseguentemente la redditività a vantaggio dell'intero sistema economico umbro. La proposta di legge – prosegue – prevede disposizioni volte a concedere agevolazioni fiscali nelle forme della detrazione dall'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e del credito di imposta sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive rispettivamente alle persone fisiche residenti in Umbria e ai soggetti diversi dalle persone fisiche con sede legale o stabile organizzazione in Umbria, che tramite erogazioni liberali finanziano soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro, operanti nella valorizzazione dei beni culturali e ambientali e nella promozione e organizzazione di attività culturali, con sede legale e operativa in Umbria”. “In un quadro di scarsità di risorse e di tagli ai trasferimenti statali – continua il capogruppo socialista – la Regione può utilizzare i più ampi spazi di manovra resi possibili dal nuovo quadro federalista, per sostenere un settore che rischierebbe altrimenti di rimanere marginale, a causa dell'impellenza di altri interventi in ambiti assolutamente prioritari quali sanità e sociale”. Dal punto di vista strettamente finanziario, ai soggetti beneficiari viene riconosciuto un credito d'imposta sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, pari al 20 per cento delle erogazioni liberali destinate in favore dei soggetti di cui sopra. L'agevolazione si applica alle condizioni e nei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti “de minimis” e il relativo importo complessivo è concesso fino ad un massimo di 1 milione di euro annui. La Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce annualmente la ripartizione del fondo. Al fine di evitare che il numero delle istanze ecceda l'importo massimo indicato, viene definito un sistema di prenotazione delle agevolazioni fiscali, sulla base di una dichiarazione da parte dei soggetti interessati della volontà di effettuare l'erogazione liberale. Il regolamento stabilirà il termine massimo entro il quale

l'erogazione deve essere effettivamente effettuata, decorso il quale la prenotazione dell'agevolazione fiscale decade ed il relativo importo torna nuovamente disponibile per ulteriori richieste. Con regolamento attuativo, da emanarsi entro centottanta giorni dalla pubblicazione della legge, sono disciplinati, in riferimento al credito d'imposta sull'IRAP, i termini e le modalità applicative relativi alla presentazione ed istruttoria delle istanze, nonché l'attività di verifica, controllo e monitoraggio sui soggetti destinatari delle agevolazioni. Si rende necessaria una convenzione con l'Agenzia delle Entrate, che disciplini i rapporti tra la Regione e l'Agenzia circa le modalità e le procedure di accesso alle agevolazioni, la fruizione, il recupero del credito d'imposta in caso di decadenza, revoca o rideterminazione del beneficio ed i controlli sul suo corretto utilizzo. Per il finanziamento degli oneri previsti dalla presente legge per l'anno 2013 e successivi l'entità della spesa è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale.

FESTIVAL DELLE NAZIONI: “LE CENE DI RAPPRESENTANZA SIANO A PAGAMENTO E I PROVENTI DEVOLUTI PER UNA BORSA DI STUDIO” - LA PROPOSTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia 9 agosto 2012 - “Il richiamo alla sobrietà che caratterizza questo periodo deve trovare una pratica attuazione anche negli eventi mondani che caratterizzano i Festival estivi dell'Umbria”. È la proposta del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), che spiega: “Il Festival delle Nazioni ha la possibilità di farsi innovatore di una prassi che in altre Regioni è ormai consolidata e diffusa. Non solo nella limitazione massima dei biglietti gratuiti per le presunte autorità ma anche nella partecipazione agli eventi culinari postconcerto”. Quindi secondo Lignani Marchesani sarebbe necessario chiudere con “le frotte di clientes invitati a sbafo” e adottare “un codice etico che deve certamente prevedere in un Festival la presenza di momenti conviviali e di festa ma limitando l'invito all'onore di poter partecipare all'evento. In poche parole tutti paghino la cena, in primis politici ed autorità varie. I proventi, vista la tematica del Festival, potrebbero andare ad una borsa di studio che sostenga giovani meritevoli, magari altotiberini, in campo musicale. Spero – continua l'esponente del Popolo della libertà - che il consiglio di amministrazione faccia celermente propria questa proposta, che ha anche il fine di eliminare quella spiacevole demarcazione a fine concerto tra chi va a mangiare a sbafo e chi torna a casa, data anche la vicinanza tra luogo del concerto inaugurale e location dell'evento conviviale (rispettivamente chiesa e chiostro di S. Domenico)”. “Come facilmente intuibile – conclude Andrea Lignani Marchesani - anche questi gesti possono avvicinare il Festival alla Città. Per quanto mi riguarda, se si dovesse continuare con l'andazzo degli anni



scorsi, i miei ospiti pagheranno come di consueto la quota di partecipazione al Festival, nonostante la serata inaugurale sia offerta dal Consiglio regionale, mentre la mia personale (legittimamente gratuita non come consigliere regionale ma come socio privato del Festival) sarà devoluta in beneficenza”.

CENTENARIO BURRI: “BEN VENGAANO I DISEGNI DI LEGGE MA OCCORRONO CONCRETEZZA, RISORSE E SOPRATTUTTO SOGGETTI NUOVI” – LIGNANI (PDL) SULLA PROPOSTA LEGISLATIVA PARLAMENTARE BIPARTISAN

Perugia, 24 agosto 2012 - “Sicuramente i proponenti del disegno di legge saranno stati mossi dalle più nobili intenzioni; celebrare uno dei grandi Maestri della cultura del Novecento è non solo una possibilità di futuro sviluppo turistico, ma anche un doveroso omaggio all'uomo Alberto Burri che ha saputo imporsi all'opinione pubblica nazionale ed internazionale nonostante una testimonianza ed una coerenza di vita non conformista e politicamente scorretta”. Così il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani commenta la proposta legislativa parlamentare bipartisan (firmata, tra gli altri, dai deputati umbri) legata alle celebrazioni del 2015, in occasione del primo centenario della nascita dell'artista tifernate. Per Lignani Marchesani, però, “molti dei proponenti sono completamente all'oscuro della rigidità e della chiusura con cui la figura di Burri è gestita, con le Istituzioni che devono fare da valletti a decisioni prese da pochi e senza alcuna partecipazione pubblica. I risultati, profondamente negativi, sono sotto gli occhi di tutti. Ben venga, dunque – rimarca il consigliere regionale - un disegno di legge, ma per promuovere un territorio ed un'artista ci vogliono fondi e concretezza e non le semplici dichiarazioni di intenti di cui è composto l'articolato. Intenti – spiega - che lasciano il tempo che trovano, se poi la città, il territorio e Burri stesso sono dimenticati dalla promozione regionale come testimonia il depliant della Regione Umbria distribuito a Casa Italia a Londra. Occorrono sicuramente soggetti diversi e non la stessa litania dei soliti noti che si interscambiano nelle nomine dei diversi Enti”. Lignani Marchesani si dice convinto che “se su Burri continueranno ad insistere gli stessi soggetti, che già in sede di conferenza stampa hanno dichiarato di fatto di avere sin da ora le idee chiare su come gestire l'anniversario (ben inteso con i soldi pubblici), nulla cambierà ed il centenario servirà solo a perpetuare il distacco tra la città e chi gestisce la figura del maestro. Si cominci a battere un colpo l'anno prossimo – suggerisce l'esponente regionale del centro destra -, con la scadenza del CdA della Fondazione, le Istituzioni preposte nominino soggetti differenti che provvedano a rendere trasparenti i bilanci. Senza trasparenza, infatti - conclude Lignani Marchesani -, difficilmente si reperiranno fondi

da mecenati privati che in tempi di vacche magre sono gli unici che possono finanziare adeguate celebrazioni”.

FESTIVAL DELLE NAZIONI: “L'INVITO UFFICIALE ALL'AMBASCIATORE MAGIARO PER LA SERATA DI CHIUSURA RIMEDIA AD UNA GAFFE ISTITUZIONALE CHE POTEVA AVERE SPIACEVOLI RISVOLTI POLITICI” - NOTA DI LIGNANI (PDL)

Perugia, 27 agosto 2012 - “Sicuramente un paradosso che all'inaugurazione del Festival delle Nazioni di Città di Castello fosse presente l'ambasciatore del Vietnam e mancasse qualsivoglia rappresentanza diplomatica della Nazione ospite”. Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che definisce “gaffe istituzionale” il mancato invito all'ambasciatore d'Ungheria a cui, infine, si è rimediato nella serata di chiusura. “Nessun invito formale – spiega - era stato infatti spedito all'ambasciata d'Ungheria, ma solo una semplice comunicazione via mail all'Accademia magiara di Roma. Una mancanza, confermata dai miei contatti personali all'ambasciata ungherese, che assume magari involontariamente un valore politico nel momento in cui l'Ungheria è ingiustamente perseguitata a livello europeo per motivi legati alla sua nuova Costituzione, la prima libera del dopoguerra, per i suoi espliciti riferimenti a Dio, alle radici cristiane, alla famiglia naturale e per aver osato, mettendo sotto controllo politico la propria Banca centrale, sfidare le logiche onnipotenti della finanza internazionale. L'Ungheria – continua Lignani - merita solidarietà e riconoscimento della sua storia, fatta di tragiche battaglie per la sua libertà, profondamente intessuta nel contesto europeo non solo con le belle parole del presidente della Provincia ma anche con atti concreti che rompano un contesto di quasi isolamento di un Governo legittimo e democraticamente eletto”. “Non posso – conclude - che esprimere soddisfazione per l'invito ufficiale che i responsabili del Festival delle nazioni hanno inviato all'ambasciatore, che rimedia, almeno in parte, alla gaffe istituzionale della serata di apertura e ringrazio per questo il presidente Giuliano Giubilei e i membri del Consiglio di amministrazione”.

SENTIERO DI FRANCESCO: “UN MOMENTO DI GRANDE RIFLESSIONE DA TRADURRE POI IN ATTI CONCRETI” – PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA QUARTA EDIZIONE DEL PELLEGRINAGGIO ASSISI - GUBBIO

Perugia, 28 agosto 2012 – “Un pellegrinaggio sull'itinerario che unisce due città francescane, Assisi e Gubbio, e rappresenta un momento di grande riflessione, che tutti, ogni anno, dovremmo fare”. Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha presentato il “Sentiero di Francesco”, durante la conferenza stampa



svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Riferendosi ai 3 giorni dell'evento, che porterà per il quarto anno consecutivo i pellegrini a percorrere i circa 40 chilometri che separano le due città umbre, Brega ha rimarcato la necessità della "riscoperta di alcuni valori che vengono invece solitamente dimenticati, come l'attenzione per i più deboli e per i meno abbienti. Servono importanti gesti di solidarietà e concrete dimostrazioni di attenzione verso gli altri, soprattutto da parte di chi ricopre incarichi istituzionali e per questo dovrebbe essere d'esempio. Questo tipo di appuntamenti non deve diventare stanca routine, ma risvegliare piuttosto l'orgoglio dei cattolici impegnati tanto in politica quanto in altri settori. Importante vivere nella quotidianità il pensiero e l'esempio di S.Francesco, soprattutto nell'impegno pubblico". Alla presentazione del "Sentiero di Francesco", promosso dalle Diocesi di Assisi e Gubbio erano presenti il vescovo di Gubbio, monsignor Mario Ceccobelli, il sindaco di Valfabbrica Ottavio Anastasi, l'assessore provinciale Donatella Porzi, l'assessore comunale di Gubbio Marco Bellucci. Hanno partecipato anche i consiglieri regionali Sandra Monacelli, Andrea Smacchi, Orfeo Goracci, Andrea Lignani Marchesani e Massimo Monni.

Nel corso dell'incontro con i media regionali, dopo l'illustrazione del programma e delle novità dell'edizione 2012, è stato anche brevemente presentato il volume "La via di Francesco", una guida che offre descrizione dei percorsi, mappe, indicazioni per l'ospitalità e i luoghi da visitare, realizzata con il contributo della Regione Umbria. La quarta edizione del pellegrinaggio "Il Sentiero di Francesco: riconciliati con i fratelli", si svolgerà da sabato 1 a lunedì 3 settembre 2012, seguendo un percorso che "ha lo scopo di far toccare ai partecipanti i luoghi che furono testimoni di alcuni dei momenti più intensi della sua vita e della sua conversione". Il programma prevede la partenza da Assisi la mattina del primo giorno e l'arrivo nel tardo pomeriggio a Valfabbrica; Caprignone e San Pietro in Vigneto saranno le tappe del secondo giorno, mentre il terzo giorno ci sarà Vallingegno e l'arrivo a Gubbio, presso la Chiesa della Vittorina. L'evento è promosso dalle diocesi di Assisi e Gubbio, condiviso dalle Famiglie francescane, sostenuto dall'Opera Romana Pellegrinaggi, dalla Regione Umbria, in particolare dal Consiglio regionale, dalla Provincia di Perugia, dalle amministrazioni comunali di Assisi, Valfabbrica e Gubbio, dalle Comunità montane Alta Umbria e Martani - Serano - Subasio e altri soggetti istituzionali affiancati da privati e associazioni. La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti.

PALAZZO VITELLI A SANT'EGIDIO: "A QUANTO AMMONTANO I FONDI EROGATI DALLA REGIONE A BANCA INTESA?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL): "IL FALLIMENTO DEL SIGNORELLI DIMOSTRA L'INCONGRUENZA DI INVESTIMENTI SUL

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Perugia, 30 agosto 2012 - "Nonostante i proclami, trascorsi due terzi del 2012, il Palazzo Vitelli a Sant'Egidio è ancora di proprietà di Banca Intesa. Qualcuno o qualcosa stanno frenando sull'acquisto da parte della Fondazione Cassa di Risparmio. Continuano invece i lavori di straordinaria manutenzione finanziati dalla Giunta regionale. Giunta regionale che, di fatto, ad oggi sta finanziando un grande gruppo bancario italiano e che si impegnerebbe, sine die, a contribuire in futuro alla manutenzione del Palazzo purché sia finalizzato esclusivamente ad un ridicolo centro di documentazione dell'arte contemporanea". È il giudizio di Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che, sulle vicende che interessano Palazzo Vitelli di Sant'Egidio, ha presentato un'interrogazione "per conoscere gli importi ad oggi erogati a Banca Intesa da parte della Regione, i fondi che successivamente saranno stanziati per completare detta opera di ristrutturazione straordinaria e per sapere con quale atto giuridico la Regione si possa impegnare a tempo indeterminato nella futura manutenzione, atto che sotto qualsiasi forma sarebbe di dubbia legittimità". "Non comprendiamo - afferma Lignani - come si possa continuare a vendere fumo con questo fantomatico Centro quando una mostra importante come quella del Signorelli ha fatto in Umbria un significativo flop. L'incapacità dei dirigenti addetti alla promozione è evidentissima e alzi la mano chi pensa che una iniziativa come quella del Centro di Documentazione possa realmente servire ad incrementare un flusso turistico e culturale. E' semplicemente vergognoso - conclude - che in momenti di così alta difficoltà per imprese e famiglie si continui a impiegare in maniera sciagurata e per giochini personali fondi pubblici. Faremo di tutto perché amministratori, dirigenti e soggetti interessati rendano conto del loro operato in questo settore".



LAVORO: COSTITUITO IL COMITATO PER IL SOSTEGNO ALLA VERTENZA PERUGINA – GORACCI (COMUNISTA UMBRO): “CHIEDEREMO INCONTRO CON CGIL-CISL-UIL E CON LE ISTITUZIONI”

Perugia, 3 agosto 2012 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (gruppo consiliare comunista umbro) ha partecipato alla costituzione di un comitato per il sostegno alla vertenza Perugina: “Oggi – afferma – primo passaggio di confronto tra organizzazioni sindacali e proprietà, con la dichiarazione di 150 esuberanti da parte della Nestlé. Chiederemo al più presto un incontro con CGIL-CISL-UIL per definire il contributo che potremmo dare ad una vicenda che riguarda l'intera regione e la presenza della multinazionale Nestlé sul territorio, come dimostrano la chiusura di Euro Service di C. del Lago e la conseguente perdita di 200 posti di lavoro. Chiederemo anche incontri alle istituzioni e alle forze politiche”. Oltre a Goracci (Comunista umbro), fanno parte del comitato esponenti politici di SeL, PRC e IdV.

VIVAIO UMBRAFLOR: “LA DISCUSSIONE SUL FUTURO DELL'AZIENDA SI FARÀ IN SEDE ISTITUZIONALE” - PER SMACCHI (PD) “NON È IL MOMENTO DI EFFETTUARE SCELTE CHE DEVONO ESSERE CONDIVISE E NON SPETTANO A QUESTO CDA”

Perugia, 6 agosto 2012 - “Evidentemente non è bastata la richiesta dell'istituzione di una sede di confronto regionale sulla vicenda dell'azienda vivaistica Umbraflor per tranquillizzare il presidente in prorogatio, come tutto il consiglio di amministrazione, e farlo scendere a più miti consigli rispetto al futuro delle due sedi di Spello e Gubbio”. Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi. Per Smacchi “non si capisce infatti come mai, in presenza di un impegno formale da parte dell'assessore regionale all'agricoltura, ad incontrare il cda ed i soci, si continuano ancora a chiedere autorizzazioni per attuare misure che vanno ormai discusse in altra sede rispetto a quella di un cda che andrà a brevissimo rinnovato. L'impegno che i soci hanno assunto, su sollecitazione del sottoscritto e del Comune di Gubbio, è quello di valutare molto attentamente tutti gli aspetti del piano aziendale presentato alla Regione dal cda. In questo contesto - prosegue il consigliere regionale - la volontà da tutti espressa è stata quella di aprire una discussione di merito sul futuro dell'intera azienda e di tutti i lavoratori che vi operano. Risulta pertanto fuori luogo l'insistenza del presidente di Umbraflor, in assenza di un mandato condiviso, su aspetti che andranno approfonditi in maniera specifica quali ad esempio, lo spostamento di personale da Gubbio a Spello, il rientro dei comandati presso gli enti di appartenenza, eventuali cessazioni o nuovi affidamenti”. “In un momento delicato come questo – conclude Andrea Smacchi - non occorre richiedere po-

teri speciali o autorizzazioni di chissà quale genere, ci vuole altresì il massimo della lungimiranza e della condivisione rispetto a scelte che andranno ad incidere sui prossimi decenni dell'azienda e sulla vita quotidiana di tanti lavoratori”.

E.ON DI TERNI: «NO AL TRASFERIMENTO DELLA STRUTTURA E CERTEZZE SUL FUTURO DEI LAVORATORI PRECARI» - BARBERINI (PD) INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE SE SIA OPPORTUNO MANTENERE IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON LA MULTINAZIONALE TEDESCA

Perugia, 21 agosto 2012 - La E.On di Terni è uno dei poli di produzione di energia rinnovabile più importanti e qualificati del centro Italia e rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo dell'Umbria, quindi occorre fare immediata chiarezza sulla sorte della struttura, avere certezze sul futuro dei numerosi lavoratori precari e valutare se è opportuno mantenere il protocollo d'intesa siglato dalla Regione Umbria con la multinazionale tedesca”. Lo sostiene il consigliere regionale del Partito democratico, Luca Barberini, in un'interrogazione a risposta scritta presentata all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere “quali iniziative intende mettere in atto per scongiurare il depotenziamento del centro direzionale E.On a Villa Valle di Terni e il trasferimento in altra sede del personale con funzioni direzionali e di funzioni di staff”. «La situazione della E.On di Terni – spiega l'esponente del Pd – è molto preoccupante perché l'azienda, negli ultimi mesi, ha inspiegabilmente bloccato tutti gli investimenti nei propri siti produttivi in Italia per indirizzarli in altri Stati europei ed extraeuropei. Inoltre, senza alcun confronto con i sindacati e con le istituzioni locali, ha deciso di dislocare il personale impiegato nella sede umbra in un'altra società, attraverso uno scorporo che appare propedeutico al trasferimento delle attività all'estero, probabilmente in Romania. Tale operazione sembra, di fatto, destinata a imporre ai lavoratori di scegliere tra lo spostamento in un altro Stato e il licenziamento, oltre a permettere all'impresa di non procedere al rinnovo dei contratti di lavoro, prossimi alla scadenza, stipulati con numerosi giovani dipendenti. In questo quadro, è facile pensare che sarebbero gravissime per il territorio regionale le conseguenze sul piano occupazionale, sociale ed economico. È dunque necessario chiarire, al più presto, le reali intenzioni della multinazionale tedesca e attivarsi per tutelare lo stabilimento umbro e il patrimonio di professionalità espresso». Nell'interrogazione presentata, Barberini sottolinea inoltre, che “il comportamento tenuto da E.On non sembra assolutamente in linea con gli ambiziosi obiettivi individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Umbria, nel giugno 2011, per sviluppare la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili da potenziare e realizzare nel territorio regionale” e chiede alla Giunta regionale “se, alla luce degli



atteggiamenti e delle iniziative recentemente assunti da E.On., in palese contrasto con i principi previsti, ritiene opportuno mantenere l'accordo". Il consigliere del Pd evidenzia, infine, che "le organizzazioni sindacali hanno chiesto, da tempo, l'apertura di un tavolo di confronto con la società, con i rappresentanti dei lavoratori e con le istituzioni locali e nazionali" e che "sono state numerose le prese di posizione di parlamentari umbri, che hanno sollecitato un incontro con il ministro dello Sviluppo economico proprio per le pesanti ripercussioni occupazionali e sociali che il trasferimento della E.On. di Terni avrebbe sul territorio regionale". Barberini chiede, quindi, di sapere "se tale incontro si è svolto, l'eventuale esito dello stesso e gli atti e gli impegni che ne sono scaturiti".

CONCORSO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: "LA GIUNTA CHIARISCA PERCHÉ IL BANDO È RISERVATO SOLO A LAUREATI IN LEGGE E SCIENZE POLITICHE" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 27 agosto 2012 – La Giunta regionale chiarisca perché il bando per la selezione di personale da impiegare a supporto del sistema informativo regionale in attuazione del piano telematico 2011-13, è stato riservato solo a laureati in giurisprudenza e in scienze politiche, ma non ad ingegneri informatici come sarebbe più logico. A chiederlo, con una interrogazione all'esecutivo di Palazzo Donini, è il consigliere regionale Massimo Monni del Pdl che a proposito della selezione "per incarichi a collaborazione coordinata e continuativa a supporto del sistema informativo regionale", afferma, "si tratta di capire come mai la partecipazione al bando è preclusa ai naturali destinatari, ovvero agli ingegneri dell'informazione, e quale funzionalità possano avere le competenze giuridiche, e comunque umanistiche, in relazione agli obiettivi perseguiti dal bando stesso". Monni spiega in particolare che si tratta di incarichi relativi "al supporto tecnico-specialistico e allo svolgimento di attività di studio, ricerca e comunicazione nell'ambito della rete regionale di cablaggio a banda larga, compreso il passaggio del segnale radiotelevisivo dal sistema analogico a quello digitale terrestre". Il consigliere insiste sulla natura tecnica del personale necessario, "anche per effettuare la valutazione tecnico-amministrativa delle schedature delle televisioni locali", ed evidenzia che proprio i lavori del servizio Ict, sono attualmente privi di una indispensabile normativa, ma questo non deve indurre nessuno a ricorrere a sistemi di reclutamento del personale "utilizzati per distribuire posti di lavoro, a prescindere dagli obiettivi e dalle competenze",



ENERGIE RINNOVABILI: "NECESSARIE TRASPARENZA E REGOLE CERTE" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CHIEDE DI AVVIARE UN CONFRONTO APPROFONDITO SULLA MATERIA

Perugia, 1 agosto 2012 - La Giunta regionale valutata se non sia da ritenere "utile ed improcrastinabile avviare, sulla decisiva materia della produzione di energia da fonti rinnovabili, un confronto approfondito tra Giunta e Consiglio, da estendere successivamente all'intera comunità regionale, per definire quanto prima programmi e regole trasparenti e certi". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). Il consigliere spiega che "alcune vicende umbrine e, da ultimo, quelle legate al polo siderurgico di Taranto, dimostrano che i processi e gli insediamenti industriali, se non sono sottoposti preliminarmente ad attente valutazioni e non vengono inquadrati in pianificazioni e strategie di ampio respiro, finiscono sistematicamente per produrre incredibili cortocircuiti. L'Umbria - aggiunge - sconta ritardi pesanti in campi delicatissimi, a cominciare da quelli di rilevanza ambientale, rifiuti ed energia in primis, e di gestione del territorio, in termini di programmazione e pianificazione. Un campo in cui una buona parte del centrosinistra ritiene che le pianificazioni costituiscano freni allo sviluppo ed alla ripresa economica". "Nel campo energetico - aggiunge Goracci - il territorio regionale è esposto alle iniziative private, molto attente ad intercettare le incentivazioni economiche, ed alle incertezze, a volte vere e proprie contraddizioni, della politica e delle amministrazioni pubbliche. Di volta in volta, il dibattito si sposta su quella che è l'ultima, in ordine cronologico, delle iniziative proposte. In linea di principio debbano essere valutate con attenzione tutte le iniziative utili a ridurre l'uso di combustibili fossili per produrre energia: di certo è preferibile escludere l'uso dei rifiuti a tal fine, specie in impianti non appositamente progettati. Non devono esserci preventive chiusure per il solare, l'eolico, idrico ed anche per l'utilizzo delle biomasse. Ma una questione fondamentale e dirimente è come e dove poter realizzare installazioni ed impianti. L'Umbria avrebbe già da anni dovuto disporre di piani e norme precisi, senza esporre comunità e territori ad iniziative e progetti che possono essere meramente speculativi. Ogni progetto deve essere analizzato caso per caso, ma sarebbe preferibile farlo nell'ambito di norme e piani precedentemente individuati". Orfeo Goracci evidenzia infine che "ancora oggi la Giunta regionale procede con propri atti modificando di volta in volta regole precedentemente individuate. Sembra proprio che vengano predisposti aggiornamenti a richiesta, come nel caso dell'atto che fa scendere da 500 a 300 i metri di distanza tra un centro abitato ed una centrale a biomasse. Sarà necessario procedere con urgenza ad individuare obiettivi e strategie utili a sviluppare progetti per la produ-

zione di energie da fonti rinnovabili previa l'individuazione di programmi e piani che portino a sintesi il dibattito che dovrà essere sviluppato in ogni sede utile, ad iniziare dal Consiglio regionale, con la partecipazione più ampia di cittadini e soggetti interessati".



WEBRED: "FARE PIENA LUCE SU CONCORSI E INIZIATIVE ELETTORALI. NO A OMBRE SU GESTIONE AZIENDA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI DOTTORINI (IDV): "INDIRIZZARE TEMPORANEAMENTE AD ALTRO INCARICO I DIPENDENTI ALLE PRESE CON LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA"

Perugia. 23 agosto 2012 - "Occorre subito fare chiarezza e ristabilire un clima di fiducia, destinando ad altro incarico interno all'azienda il personale al centro dell'inchiesta sul presunto illecito relativo ad un concorso. Per evitare di compromettere la credibilità di Webred e della Regione Umbria, azionista di maggioranza della società, è necessario chiedere ufficialmente ai vertici della partecipata di indirizzare temporaneamente ad altre mansioni dipendenti e dirigenti che hanno ricevuto l'avviso di garanzia". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta in merito allo svolgimento di un concorso bandito da Webred che avrebbe penalizzato alcuni dipendenti e che mette in cattiva luce la gestione della società. "Mentre alcuni dipendenti di Webred precedentemente assunti si trovano alle prese con orari ridotti e livelli contrattuali bassi – continua Dottorini – l'azienda ha preferito assumere nuova forza lavoro piuttosto che adeguare i contratti già esistenti. Alcuni dei dipendenti attuali poi sono stati assunti con profilo professionale di 'data entry', ma si starebbero occupando, assieme agli stessi impiegati della Asl, delle attività amministrative necessarie al funzionamento della stessa azienda sanitaria. In tutto questo rimangono sullo sfondo gli intrecci tra politica e gestione del personale. Occorre fare piena luce infatti anche rispetto alle notizie che circolano in ambienti interni all'azienda circa l'organizzazione di incontri di propaganda elettorale ai quali la società avrebbe invitato tutti i dipendenti Webred operanti presso la Asl 3 alla presenza di un candidato alle elezioni regionali 2010 che allora ricopriva un incarico di Giunta". "Non è nostra intenzione - conclude Dottorini - fare facili collegamenti o entrare nel merito di vicende oggetto di indagine da parte della magistratura, ma nessuno può tollerare che permangano ombre nella gestione di un'azienda a forte partecipazione pubblica come Webred e sue ramificazioni. Ci sentiamo pertanto in dovere di chiedere alla Giunta regionale chiarezza e di sgomberare il campo da ogni equivoco".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 31 LUGLIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 1 agosto 2012 - In onda sulle emittenti televisive umbre, e on line sul sito web istituzionale la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 31 luglio 2012, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Mancato intervento da parte della Giunta ai fini della revisione della normativa regionale in materia di bonifica" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (Pdl), risponde l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini; "Intenzioni della Giunta regionale ai fini dell'attuazione degli interventi di cui agli artt. 11, 13, 14 e 15 della legge regionale '13 /2010' (disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia)" - interroga il consigliere Maria Rosi (Pdl), risponde l'assessore alle politiche sociali Carla Casciari; "Adozione da parte della Giunta regionale di misure volte a fronteggiare l'emergenza della dispersione idrica in Umbria e ad omogeneizzare la tariffazione relativa al servizio idrico sull'intero territorio regionale" - interroga il consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Situazione di fermo nell'attuazione del bando regionale 'Dopo di noi', per la presentazione di progetti in favore di soggetti con handicap gravi privi dell'assistenza di familiari" - interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore alle politiche sociali Carla Casciari; "Ex ospedale di Città di Castello. Urgente adozione di misure finalizzate alla messa in sicurezza dell'immobile ed attivazione di un tavolo tecnico - istituzionale per il recupero e l'eventuale alienazione dell'immobile medesimo" - interroga il consigliere Oliviero Dottorini (Idv), risponde l'assessore al bilancio Gianluca Rossi; "Iniziativa che la Giunta intende mettere in atto affinché venga garantita la realizzazione del Nodo viario di Perugia" - interroga il consigliere Renato Locchi (PD), risponde l'assessore alle infrastrutture Silvano Rometti; "Intervenuta richiesta di rinvio a giudizio di un consulente della Giunta regionale. Intendimenti della Giunta medesima al riguardo" - interroga il consigliere Massimo Monni (Pdl), risponde il presidente della Regione Catiuscia Marini; "Nuovo piano industriale della E.ON. Ricadute occupazionali negative sul sito di Terni - intendimenti della Giunta sull'opportunità di un intervento presso il governo nazionale ai fini dell'immediata attivazione di un confronto con la multinazionale " - interroga il consigliere Alfredo de Sio (Pdl), risponde l'assessore alle attività produttive Vincenzo Riommi.

"Question time" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 1 agosto ore 19.30, giovedì 1 agosto ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 4 agosto ore 20.20, martedì 7 agosto ore 12.36; Rete

Sole, mercoledì 1 agosto ore 20.00, giovedì 2 agosto ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 1 agosto ore 19.35, domenica 5 agosto ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 2 agosto ore 13.30, venerdì 3 agosto ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 2 agosto ore 20.30, venerdì 3 agosto ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 1 agosto ore 18.00, venerdì 3 agosto ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 1 agosto ore 20.30, giovedì 2 agosto ore 14.30; Trg mercoledì 1 agosto ore 21.45, venerdì 3 agosto ore 12.15.



E45: "BASTA FUMO NEGLI OCCHI. UMBRIA DICA NO AD AUTOSTRADA E LAVORI INVECE PER LA MESSA IN SICUREZZA E LA MANUTENZIONE DELLE ARTERIE REGIONALI" - INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 3 agosto 2012 - "A furia di inseguire progetti faraonici e gettare fumo negli occhi ai cittadini, la E45 si trasformerà in una mulattiera. La decisione del Cipe è la dimostrazione che occorre smettere di prendere in giro gli umbri con ipotesi di interventi infrastrutturali sulle grandi arterie stradali che sono chiaramente insostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo in Regione dell'Italia dei Valori, commenta la notizia della non approvazione da parte del Cipe del progetto per la trasformazione in autostrada della E45 e del nodo di Perugia. "Le già gravi condizioni in cui versa questa importante arteria stradale - continua il capogruppo regionale Idv - rischiano di peggiorare ancora, qualora si insistesse sulla via della trasformazione in autostrada a pedaggio. Lo dimostra il fatto che il Comitato interministeriale non finanzia l'opera tanto sbandierata. Occorre invece agire subito per predisporre un piano per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria della E45". "Ora - conclude Dottorini - non si può perdere ulteriore tempo prezioso e la Regione deve attivarsi per gli interventi davvero utili che possano rendere giustizia ad una strada che attraversa tutta la nostra regione e ci collega con l'esterno. Invece che versare lacrime di coccodrillo, Rometti dica no all'autostrada e apra una vertenza col governo Monti per mettere in sicurezza E45 e viabilità ordinaria".

VIABILITA': " I LAVORI PROCEDONO A PIENO REGIME SIA SULLA FLAMINIA CHE SULLA PERUGIA-ANCONA. IL PROSSIMO BIENNIO DECISIVO PER TUTTO L'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 8 agosto 2012 - "Dopo un lungo periodo di incertezze, l'estate 2012 sul versante dei lavori nella rete infrastrutturale segna per l'intero territorio dell'Alto Chiascio, un'inversione di tendenza che lascia ben sperare le popolazioni residenti, che ora intravedono la possibilità concreta di essere serviti da una rete viaria di rilievo regionale e nazionale": lo afferma il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi. "Da pochi giorni - spiega - sono ripresi i lavori di completamento del tratto della S.S. Flaminia che collegherà le zone industriali di Gualdo Tadino e Fossato di Vico, dopo la firma dell'atto di subentro da parte dell'impresa SEPRIM, in anticipo rispetto al previsto il cantiere è ripartito ed entro il 2013 verrà ultimato. Sul versante della Perugia - Ancona, tutti i cantieri lavorano a pieno regime, quello di competenza ANAS, dove l'impresa Carena, subentrata alla Grassetto dopo un lungo periodo di contenzioso, chiuderà i lavori al mas-

simo entro il primo semestre del 2014. Mentre per quanto concerne gli altri tratti gestiti da IMPRESA spa, pur incontrando diverse difficoltà con le imprese di subappalto che hanno causato brevi periodi di interruzione, i lavori dovrebbero anche in questo caso essere ultimati entro il primo semestre 2014". Per Smacchi il collegamento fra i due capoluoghi di regione dell'Umbria e delle Marche "consentirà al territorio della fascia appenninica di diventare snodo strategico sia dal punto di vista economico che infrastrutturale per l'intero centro Italia, determinando un'inversione di tendenza rispetto ai decenni passati dove invece l'isolamento e il conseguente spopolamento ha fortemente penalizzato intere comunità. Per i Comuni dell'Alto Chiascio il prossimo biennio sarà di fondamentale importanza, il riassetto istituzionale più complessivo, in discussione in questi giorni, dovrà incrociare gioco forza le nuove prospettive di sviluppo che il completamento della rete infrastrutturale porterà in dote. Sarà una sfida importante - conclude - che l'intero Alto Chiascio affronterà con forte senso di responsabilità e da attore protagonista, consapevole di rappresentare un parte fondamentale della nuova Umbria che siamo tutti chiamati a costruire".



GIUSTA LA POSIZIONE SUL CASO MUSUMECI, MA COME MAI QUEL GARANTISMO È MANCATO NEL CASO GORACCI? - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CRITICA STUFARA E RUSSO SPENA

Perugia, 4 agosto 2012 - "Ho superato abbondantemente il mezzo secolo e ad oggi nessuno è mai riuscito a tapparmi la bocca anche se in politica il più delle volte sarebbe opportuno tacere e far finta di non sentire. Anche questa volta, dopo aver letto la lettera aperta al ministro della Giustizia di Damiano Stufara e Giovanni Russo Spena non posso non dire quanto segue: condivido e sottoscrivo totalmente la lettera sul caso Musumeci e sulla funzione del carcere (<http://goo.gl/T07Vj>). Purtroppo per me ho più conoscenza e competenza di altri sulla inutilità e sulla distruzione che arreca quel luogo. Principi saggi, di civiltà, di buon senso quelli letti nella lettera al ministro". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) facendone seguire "una domanda che sorge però spontanea. Mi chiedo dove erano Stufara e Russo Spena quando il 14 febbraio il sottoscritto e altre 8 persone (diverse delle quali compagne e compagni) venivano private della libertà, sbattute in galera in fase di indagine, con una campagna mediatica disumana e incivile, con incredibili azioni della politica locale e testimonianze false e inventate, distruggendo vite, storie personali, esperienze politiche e di lavoro portate come vanto dal partito in tutta Italia, devastazione di famiglie con forme da far invidia ai talebani? Allora andava tutto bene, era tutto giusto?". Goracci prosegue evidenziando che "ci sono principi che dovrebbero valere sempre. Compagno Russo Spena, 20 anni fa alla Camera (c'ero anch'io) votasti contro la richiesta di arresto per l'allora ministro De Lorenzo, che non passò per due voti. E ora non una virgola, non una parola su di un caso, su dei compagni sicuramente vittime di un accanimento senza precedenti per politici e amministratori (58 giorni di galera senza che nessun tribunale abbia espresso condanne): da i-pergarantista per De Lorenzo (e tutti sapevano chi era) a neo forcaiolo e giustizialista nei confronti di Goracci e degli amministratori comunisti di Gubbio? C'è qualcosa di strano. O forse tutto si spiega più facilmente così: quando c'è da eliminare qualche figura scomoda, che infastidisce, che ha dalla sua, guarda caso siamo nel campo della politica, il consenso, ogni forma, ogni modo va bene, ma i comunisti non si eliminano facilmente, quello che si fa scomparire è la credibilità della politica. E come i fatti e i risultati dimostrano ve ne è sempre di meno. Un compagno (quando è stato eletto deputato e sindaco non gestiva potere, faceva il maestrino di campagna) e un gruppo dirigente locale che in 20 anni hanno ottenuto, grazie anche alla loro straordinaria città e ai comunisti eugubini, risultati irripetibili perché, quello che in tanti in teoria dicono, partecipazione, coinvolgimento, trasparenza, egemonia nei confronti del Pd, baluardo contro i

poteri forti anzi fortissimi, noi lo abbiamo praticato".

Il consigliere regionale termina sottolineando: "Bel gruppo dirigente regionale e nazionale che non si è mai accorto che aveva a che fare con una banda di delinquenti e malfattori (altro che Riina e Provenzano, tanto da impedirci di vedere gli avvocati per cinque giorni). Non si era mai accorto di niente a tal punto che a febbraio 2010 il partito ha candidato il delinquente Goracci per sfidare i candidati del Pd alle primarie, e poi l'ha candidato capolista alle regionali (nettamente primo degli eletti con la Fds a Gubbio al 25 per cento). Se questi sono i fatti è difficile smentire la lettura che ho dato: sarà il caso di riflettere e ancor più fare un approfondito esame di coscienza personale e politico".

PONTE DELLE TORRI: "UN DESTINO SCANDITO DAI SUICIDI, INVECE CHE DALL'AGENDA DI CHI HA L'AUTORITÀ PER METTERLO IN SICUREZZA" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 7 agosto 2012 - "Ogni morto in più è sulla coscienza di chi, pur avendone l'autorità, non provvede a mettere in sicurezza il Ponte delle Torri regolamentandone l'accesso". Lo sostiene il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) apprendendo la notizia dell'ennesimo caso di suicidio a Spoleto. "Si discute da sempre della problematicità legata al Ponte - afferma il consigliere Zaffini - che anziché essere noto per l'importanza storica ed architettonica e per il panorama che offre è celebre per la triste fama che si è guadagnato. Non è mai stato preso in considerazione un piano efficace di messa in sicurezza e neppure, come il sottoscritto ha proposto nel corso degli anni, un concorso internazionale di idee affinché le eccellenze dell'architettura mondiale avanzino le migliori proposte a salvaguardia del monumento e di chi preso, dallo sconforto, può in un momento di buio decidere di porre fine alla propria esistenza". Secondo il consigliere regionale "se è vero che maturare un'idea così estrema è, di norma, un processo irreversibile, esistono casi, magari un'infinitesima parte, in cui un attimo di lucidità in più può salvare la vita. Nel frattempo chiudere il ponte nelle ore notturne e regolamentare l'accesso, con la collaborazione degli ausiliari Auser, durante le fasce orarie aperte al pubblico, potrebbe essere la strada più breve per limitare la conta dei suicidi che avvengono a Spoleto. Una conta - conclude Franco Zaffini - che ogni volta riapre un dibattito sul futuro del monumento scandito dalla drammaticità degli eventi anziché dall'agenda di chi amministra la città".



**INCENDI NEL TERNANO E IN VALNERINA:
"CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PERCHÉ
LA REGIONE UMBRIA CHIEDA LO STATO DI
CALAMITÀ PER RISTORNARE DANNI E RI-
CADUTE ECONOMICHE" - NOTA DI DE SIO
(PDL)**

Perugia, 20 agosto 2012 – La Giunta regionale deve chiedere immediatamente al Governo il riconoscimento dello stato di calamità a seguito dell'emergenza incendi che sta devastando l'Umbria ed in particolare la zona del ternano. A proporlo è il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio che evidenzia come si siano create in Umbria tutte le condizioni per ricorrere agli strumenti previsti dalle leggi nazionali in situazioni di emergenza. "Quanto sta avvenendo in queste ore, aggiunge De Sio, necessita di essere fronteggiato con strumenti straordinari sia in fase di emergenza sia nella fase successiva, quella della gestione dei danni e degli interventi finalizzati al recupero del patrimonio boschivo andato distrutto. Gli incendi che in particolare hanno colpito zone della Valnerina e lungo la Flaminia stanno creando anche delle implicazioni di carattere economico per i tanti esercenti, attivi come: commercianti, artigiani, albergatori, ed agriturismi. Strade chiuse, blocchi di attività per settimane e settimane, situazioni ambientali difficile stanno allontanando il transito di turisti e operatori aprendo una situazione drammatica per un intero settore. La Cascata delle Marmore anch'essa interessata dall'azione devastante del fuoco, rappresenta il simbolo di una regione in ginocchio, costretta a convivere oramai da mesi con questa situazione. "Lo stato di calamità naturale - evidenzia ancora De Sio - è regolato da moltissime norme in continua evoluzione; ma più in generale si riferisce all'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di danno alla incolumità delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari" (art. 1 della legge 8 dicembre 1970 n. 996). "In tale situazione - aggiunge il consigliere - è previsto il diretto intervento dello Stato e la conseguente avocazione di funzioni in quanto la particolare gravità ed estensione dell'evento non è fronteggiabile dalle singole amministrazioni competenti in via ordinaria" (circolare n. 1/DPC/85, in data 19 aprile 1985 del Dipartimento della Protezione e 'art. 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225). "Ciò che occorre sottolineare - conclude il Consigliere - è che la nostra richiesta non può essere considerata un mero atto burocratico per l'assoluta gravità delle conseguenze immediate e future che ci sono e ci saranno per le zone colpite. Lo stato di calamità, è perciò, una condizione necessaria che deve essere riconosciuta in questa circostanza, ricordando che la legge prevede che il verificarsi di eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale che causano ingenti danni alle attività produttive dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura,

prevedono l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno".

**"INGENEROSE E INFONDATE LE CRITICHE
DI SBRENNAL AL CENTRODESTRA UMBRO" -
NEVI, MONNI E LIGNANI (PDL): "SE NON
CONDIVIDE PIU' IL PROGETTO, SI DIMETTA"**

Perugia, 23 agosto 2012 – I consiglieri regionali del Pdl Raffaele Nevi, Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani replicano, attraverso una nota comune, alle affermazioni rilasciate in un'intervista da Pino Sbrenna, candidato sindaco a Perugia per il centrodestra nelle ultime elezioni amministrative. Quelle di Sbrenna vengono definite "critiche ingenerose e infondate - le definiscono i consiglieri Pdl - da parte di un democristiano esperto, figlio di quella classe politica che, con tutta evidenza, ha condotto l'Italia verso il baratro. I disavanzi pubblici disinvolti del passato - spiegano Monni, Lignani e Nevi - pesano soprattutto oggi, così come anche l'attuale disoccupazione giovanile è figlia di quegli anni, in cui si sfogliava il manuale Cencelli per dosare con sapiente alchimia politica poltrone, privilegi e strapuntini. Oggi paghiamo lo scotto di anni di sprechi e di una gestione del debito forsennata, che ha ipotecato il futuro delle nuove generazioni". "Irricevibili e irricoscenti, dunque - secondo i consiglieri regionali del Pdl -, le critiche mosse da Sbrenna al centrodestra, che lo ha nominato e candidato a sindaco di Perugia. Da un pulpito inappropriato - sostengono - si erige a giudice rivelatore, mentre incassa anche una cospicua indennità da consigliere regionale. Oggi - proseguono - Sbrenna dichiara che terminerà la consultazione con minor entusiasmo, ma sarebbe più opportuno e serio che si dimettesse dal ruolo di rappresentate del centrodestra se non ne condivide più il progetto". "Oggi - concludono - il Pdl più che dilungarsi in sterili critiche ingenerose e infondate è seriamente impegnato a costruire le basi per proporre seriamente un progetto alternativo per l'Umbria e per Perugia, guardando al futuro. Forti dei valori e delle idee, andiamo avanti con l'obiettivo di salvare la regione dalla catastrofe economica e culturale, e da chi mal rappresenta i cittadini, confinando il proprio progetto politico nell'azzeramento dell'altro e nell'autoconservazione".

**"L'ASSOCIAZIONE UMBRI NEL MONDO
SFRATTATA DALL'AMMINISTRAZIONE RE-
GIONALE" - LIGNANI (PDL): "VENUTE ME-
NO LE ASSICURAZIONI DATE IN SEDE DI
SESSIONE DI BILANCIO"**

Perugia, 28 agosto 2012 - "Inqualificabile comportamento dell'Amministrazione regionale che sfratta, nel giro di un giorno e senza preavviso, l'Associazione Umbri nel Mondo lasciandola priva di qualsiasi supporto logistico ed economico". Lo



afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), ricordando che "l'assessore regionale e il consigliere delegato avevano assicurato la permanenza presso gli stabili dell'ex Arusia almeno fino a fine settembre ed avevano preso formale impegno di trovare una nuova sistemazione logistica". "Inoltre - prosegue Lignani - sia in sede di bilancio di previsione che in sede di assestamento erano stati presi anche altri impegni di carattere economico che sono stati di fatto disattesi mettendo l'Associazione in grado di non operare. E' da anni che la Giunta regionale e la maggioranza di centrosinistra usano due pesi e due misure garantendo sedi, logistica, assistenza e supporto economico all'altra associazione che si occupa di umbri all'estero, l'Arulef, che garantisce evidentemente anche supporto politico a detta maggioranza". "Inqualificabile - aggiunge - che, di fatto, si voglia costringere alla chiusura una Associazione che ha mantenuto contatti, supportato e mantenuto l'identità di decine e decine di migliaia di umbri sparsi nel mondo attraverso almeno tre generazioni. Auspichiamo ad un ripensamento immediato da parte della Giunta regionale, ripensamento che si deve però sostanziare con atti concreti. E' stato tradito anche l'atteggiamento costruttivo dell'opposizione in Consiglio regionale sull'unità previsionale di base che riguarda, appunto, gli umbri nel mondo, dove si era composto un accordo, a questo punto, disatteso. Se non si vedranno segnali nei prossimi giorni - conclude - attiveremo procedure di sindacato ispettivo per verificare la correttezza giuridica ed economica delle decine di migliaia di euro che ogni anno permettono all'Arulef di prosperare in contrasto stridente con l'impossibilità ad agire e addirittura a sopravvivere dell'Associazione Umbri nel Mondo".

EMIGRAZIONE: "PARI DIRITTI PER LE ASSOCIAZIONI DI SOSTEGNO AGLI UMBRI ALL'ESTERO, SIA PER LE SEDI CHE PER LE RISORSE A DISPOSIZIONE" - GALANELLO (PD) RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 29 agosto 2012 - "Pari diritti per le associazioni umbre dell'emigrazione, tanto per le sedi che per le risorse a disposizione dell'attività, nel giusto rapporto con le dimensioni organizzative e le iniziative delle stesse." Il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd), presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione (Cre), risponde ad Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sulla polemica per la sede e per la dotazione finanziaria di Umbri nel Mondo. "Il problema creatosi in questi giorni per l'associazione Umbri nel Mondo - spiega Galanello - è conseguente all'abbandono da parte della Regione degli uffici ex Arusia presso cui questa aveva la sua sede. Come era stato comunicato da mesi all'associazione, i locali andavano lasciati liberi entro la fine di agosto. Si è lavorato nella ricerca

di soluzioni diverse o ad una proroga dei tempi per lasciare gli spazi. Purtroppo, per una serie di concause, non si sono avute risposte adeguate e nei tempi sperati". Galanello assicura che "la Giunta regionale sta lavorando per una rapida soluzione del problema, come comunicato nei giorni scorsi a Umbri nel Mondo, con la ferma volontà di una parità di trattamento tra le due realtà operanti in Umbria. A questo si aggiunge la disponibilità data dal Cre per un supporto logistico all'associazione in questa fase transitoria di disagio". "Sulle disponibilità economiche - specifica Galanello - vi è stato un taglio di bilancio del 30 per cento rispetto agli anni scorsi ma, nonostante questo, sono state assicurate alle associazioni somme sufficienti per il sostegno dell'attività programmata e, ad Umbri nel Mondo, sono state garantite risorse pressoché analoghe all'anno passato. Si possono comunque trovare ragioni per polemiche politiche - conclude - che, per quanto suddetto, lasciano il tempo che trovano, come i fatti dimostrano e ancor meglio dimostreranno".

"QUADRO REGIONALE E NAZIONALE MOLTO PREOCCUPANTE. IN UMBRIA CI ASPETTANO SCELTE IMPORTANTI SU SANITÀ E NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 29 agosto 2012 - "Come Regione Umbria ci aspettano settimane calde su scelte importanti come quella della sanità e nuovi assetti istituzionali, in particolare dopo le scelte sui tagli alla spesa pubblica del Governo Monti. Un governo antipopolare, attuatore di un vero e proprio massacro sociale, attento solo verso i poteri forti e le banche in particolare e che, purtroppo, non ha ricevuto dall'Umbria, che pure viene devastata (via tribunali, via una provincia, colpi mortali a scuola e trasporto pubblico, sanità sbriciolata, servizi sociali e alla persona quasi azzerati), nessuna forma di protesta o contestazione degne di tale nome". È quanto scrive, in una nota, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che vuole sottolineare come, "con la fine di agosto si dovrebbe riprendere la normale attività lavorativa ed istituzionale, ma così non sarà. La meteorologia - commenta - ha fatto la sua parte nel rendere i territori assetati e facile preda di distruttivi incendi, anche se in questo campo la scintilla è sempre stata frutto dell'assurdo comportamento umano". Tornando sui tagli decisi dal Governo Monti che hanno interessato l'Umbria, Goracci evidenzia come "la presidente Marini ha dato qualche timido segnale di indipendenza e reazione solo sulla sanità. Squassare la storia e l'identità di una regione, la sua autonomia e la sua indipendenza è il bel regalo di Monti e dei suoi 'professori'. A queste condizioni, per noi rappresentanti delle istituzioni umbre è sempre più difficile agire e le prospettive sono quelle di veder scomparire la nostra Regione. In questo quadro desolante - scrive Goracci - rischiamo di



distinguerci in negativo per conservatorismo e mancanza di coraggio. Qualcuno mi dovrà spiegare perché in una regione dove veniamo 'spogliati' di tutto, dove anche la Regione taglia, limita, raggruppa, l'unica cosa che sembra non poter essere superata è la presenza di due aziende ospedaliere. A cosa servono? Quali benefici portano? Difficile da far capire. Sarà forse che, come fa Monti a livello nazionale con le banche e i grandi poteri forti e consolidati, in Umbria si soggiace a quel potere, certo non trascurabile, quale è l'Università e non si ha quindi il coraggio di osare e superare o almeno dimezzare le aziende ospedaliere?

La povertà cresce – va avanti Goracci –, la disoccupazione dilaga, quante saranno le attività che a settembre non ripartiranno? Non possono certo valere per questo le risposte/proposte della Fornero che sono assurde, antisociali e recessive. Nello scenario nazionale la situazione è addirittura peggiore. Basti pensare a Taranto o alla miniera di carbone del Sulcis dove circa 400 lavoratori, a cui va tutta la mia solidarietà, sono scesi a protestare a 400 metri sotto terra, ovunque le risposte della politica non esistono. Chi inquina e crea danni alla salute e all'ambiente deve pagare o si requisisce (a Gubbio con l'Ecofarm lo abbiamo fatto qualche anno fa). Il capitalismo così becero e disumano – attacca il consigliere regionale –, con le sue forme preottocentesche è riuscito addirittura a mettere l'un contro l'altro il diritto alla salute e il diritto al lavoro. Ma si pensa davvero che si possa continuare a lungo su questa china senza che esploda una incontrollabile protesta sociale? Rileggendo qualcosa di essenziale del vecchio Karl Marx si può notare quante cose aveva intuito, capito e ben descritto più di un secolo e mezzo fa”.

Goracci si dice convinto che “gli scenari politici che si prospettano non assicurano niente di buono. Un partito – spiega - deve cimentarsi con la sua capacità di governare e guidare i processi senza ipotizzare aprioristicamente ruoli di minoranza e di opposizione. Certamente in forma millesimale, ma nel comune di Gubbio all'inizio del terzo millennio abbiamo dimostrato che ciò è possibile: devono sempre essere chiari gli obiettivi e da che parte stare e chi avere come 'compagni' di viaggio. Forze che si dichiarano progressiste e di sinistra la prima cosa che debbono fare è quella di tagliare con Monti e il 'professorismo' antipopolare del suo governo. Senza questo elemento di chiarezza si vende solo fumo e si ridà fiato a Berlusconi, si prendono in giro i cittadini che sono sempre più stanchi ed hanno esaurito capacità di sopportazione e tolleranza”. Per Goracci, “anche le ipotesi di riforma elettorale di cui si parla sono contraddittorie e in più aspetti antidemocratiche. Il sistema proporzionale puro, al massimo con un leggero premio di maggioranza, è la forma democratica più piena e vera. Di certo – spiega - si sfiora il ridicolo quando si dice che il 'porcellum' va eliminato perché esprime un Parlamento di nominati. Verissimo. Ma il 40 o 50 per cento degli eletti con lista bloccata o elezioni

in collegi non è di nominati? Chi sceglie e piazza gli eletti sicuri nelle liste bloccate? Chi gli eletti nella eventuale quota di premio di maggioranza? Chi sceglie e chi candida nei collegi cosiddetti sicuri? In questo modo il cittadino non sceglie un bel niente! la soglia di sbarramento al 5 per cento priva milioni di cittadini di legittima e democratica rappresentanza. In questo quadro sconcertante la sinistra che fa? Alcuni cercano qualche strapuntino nel Pd che di Monti rivendica tutto, altri, pesando di più, qualche posto in Parlamento e al Governo. Altri 'pietiranno' alleanze con 'odiati' competitori dopo che pochi mesi fa venivano considerati 'venduti' a Sel o ad altri compagni come il sottoscritto (ma a dire il vero mi è andata di gran lunga peggio!) che semplicemente con realismo e un po' di 'occhio' invitavano a maggior dialogo, ora sosteniamo e facciamo tutti il tifo per Fava (e ne sono contento)”. Secondo Goracci, ora, “nell'interesse di questo paese e della sinistra italiana c'è la necessità di mettere insieme un ampio raggruppamento della sinistra che tenga legate la FDS (ma ci sarà più?), IdV, Verdi, Sel (comunque quella parte di Sel che non accetterà inciuci 'casinisti') ma anche altre parti di sinistra variegata, comunista, post comunista, sindacale e associazionistica, da Sinistra critica, a Ferrando, a Rizzo, con un programma di una decina di punti condivisi: per i beni comuni, per i diritti dei lavoratori, una patrimoniale sulle ricchezze, contro le guerre e le missioni militari, per la difesa dell'ambiente contro nucleare ed incenerimento, contro le grandi opere (no Tav, Ponte sullo stretto, contro il metanodotto Brindisi Minerbio), difesa e rafforzamento di scuola, sanità e trasporto pubblico, laicità dello Stato e diritti civili, avversione totale alle politiche monetarie della Germania e della Banca europea veri padroni dell'economia nel nostro continente, non sostegno nelle realtà locali a governi 'montiani'. Un programma chiaro e di sinistra – conclude Goracci –, i cittadini lo possono condividere o meno”.



COMMISSIONE STATUTO: "IL PRIMO PACCHETTO DI MODIFICHE IN AULA A SETTEMBRE" - APPROVATO IL CAMBIO DI DENOMINAZIONE IN "ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA"

Perugia, 1 agosto 2012 – La Commissione regionale per le riforme statutarie e regolamentari ha concluso i suoi lavori prima della pausa estiva approvando (con la sola astensione di Lega nord e Udc) la proposta di legge, firmata da Andrea Smacchi (Pd), che integra e modifica la denominazione del Consiglio regionale aggiungendo la definizione di "Assemblea legislativa dell'Umbria". L'esponente del Partito democratico, e presidente della Commissione, ha anche illustrato un'altra sua proposta di modifica che introduce un riferimento alle "testimonianze religiose e laiche, improntate alla solidarietà, all'emancipazione sociale, al dialogo fra culture e religioni, che nel tempo hanno caratterizzato il profilo del pensiero e dell'azione della comunità umbra". In settembre dovrebbe dunque essere portato in Aula il primo pacchetto di modifiche alla Carta umbra, di cui fanno parte le proposte approvate in Commissione in questa prima fase dei lavori (oltre alla nuova denominazione anche il riferimento all'acqua come bene comune e alla cultura della legalità; la definizione degli strumenti di programmazione, il controllo di gestione nei confronti di enti e agenzie, la competenza sul patrimonio immobiliare della Regione).

L'approvazione richiederà un iter articolato in due passaggi in Consiglio, nel frattempo la Commissione inizierà ad elaborare gli interventi del secondo pacchetto di modifiche, di cui faranno parte la riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori e la revisione del Collegio dei revisori dei conti. Dopo aver ricevuto apposito mandato dal Consiglio, la Commissione Statuto potrà anche affrontare il tema della legge elettorale regionale. Mentre la revisione del Collegio dei revisori è ritenuta urgente e dovrà quindi essere portata a termine entro il termine del 2012, le altre modifiche andranno a regime a partire dalla prossima legislatura regionale, così come previsto dalle norme nazionali.

REVISORI CONTABILI: "SOTTRARRE ALLA POLITICA LE NOMINE. SERVONO INDIPENDENZA, IMPARZIALITÀ E COMPETENZA" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 1 agosto 2012 - "E' giunto il momento di sottrarre alla politica e alle spartizioni partitiche le nomine dei revisori contabili negli enti e nelle aziende dipendenti della Regione e nelle società ed organismi che non costituiscono strumenti diretti dell'indirizzo politico e amministrativo del Governo regionale. Si tratta di figure molto importanti che hanno funzioni fondamentali di controllo sulla corretta gestione di tali organismi. Occorre, pertanto, che più che rispondere a que-

sta o quella forza politica, siano dotati del massimo grado di indipendenza, imparzialità e soprattutto competenza. Per questo proponiamo che siano nominati per estrazione da un elenco aperto alle migliori competenze e professionalità". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato assieme al collega Paolo Brutti una proposta di legge per modificare l'attuale normativa che regola le nomine dei revisori contabili attribuite al Consiglio regionale. "La nostra proposta – continua Dottorini – prevede che sia istituito un elenco nel quale inserire i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei revisori legali nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Sarà poi compito della Giunta predisporre un regolamento che individui i criteri e le modalità per l'inserimento degli interessati nell'elenco. Questo regolamento, secondo quanto prevede la nostra proposta di legge, dovrà tenere conto dell'anzianità di iscrizione negli albi e registri, dell'eventuale pregressa esperienza e del possesso di specifici titoli ed attestazioni comprovanti una qualificata preparazione nell'ambito della revisione contabile. La nomina avverrà poi per estrazione e si prevede che un soggetto non possa rivestire più di un incarico per volta". "Ci auguriamo – conclude il capogruppo Idv a Palazzo Cesaroni – che tutte le forze politiche riconoscano l'opportunità di un provvedimento di questo tipo e che il Consiglio regionale lo possa approvare in tempi rapidi. Si tratterebbe di un segnale importante da inviare alla comunità umbra, in grado di dimostrare che si vuole interrompere la prassi malsana di una politica che vuole lottizzare ogni aspetto della vita pubblica, occupando tutti gli spazi, compresi quelli delle funzioni di controllo".

"DE PROFUNDIS PER LA PROVINCIA DI TERNI, IL RIORDINO AUSPICATO DALLA MARINI COZZA CON LA VOLONTÀ DEI COMUNI" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) SERVONO "RIFORME CHE INTERESSINO VERAMENTE I CITTADINI"

Perugia, 1 agosto 2012 - "In una Regione assediata da mille emergenze si è assistito nell'ultimo periodo ad una delirante 'partita a rischio' sulla pelle dei territori e sulla salute dei cittadini: protagonista una classe di governo umbra che sembra vivere in un'altra dimensione o in una torre d'avorio". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, secondo cui "le urla e le proteste dei lavoratori di 'Umbria mobilità', che hanno rivolto epiteti non proprio gradevoli all'indirizzo di politici ed amministratori, avranno forse almeno il merito di far comprendere che la cosiddetta spending review territoriale è un falso problema". "Se è pur vero – aggiunge il consigliere Pdl - che non si vedono concreti risparmi nel chiudere la Provincia di Terni, è altrettanto certo che i cittadini non avranno molta



nostalgia di enti che furono costituiti solo per aumentare il controllo centralista dello Stato. Perché è di tutta evidenza che a perdere di significato e di peso istituzionale sarà anche la rimanente (sulla carta) Provincia di Perugia, non più ente locale ma ente di secondo livello a funzioni delegate: poco più dell'attuale Consiglio delle autonomie locali. I Comuni, unici enti veramente sentiti come propri dai cittadini, hanno battuto un colpo e nessuno si è dimostrato disposto a passare con Terni: fallisce dunque – conclude Lignani - il disegno della Governatrice Marini di accontentare, in un sol colpo, le proprie fronde interne prevedendo una Provincia di Terni più ampia, con corollario una sede Asl a Foligno. È finito il tempo delle bandierine, dei capricci degli assessori e delle ex governatrici. Si auspica che inizi ora e per davvero il tempo delle responsabilità concrete”.

RIORDINO PROVINCE: “NESSUNA DIVERGENZA CON L’AMICO NEVI. RIBADISCO LA CENTRALITÀ DEI COMUNI E LA NECESSITÀ CHE DECIDANO LIBERAMENTE” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 2 agosto 2012 - “Sulla questione del riordino delle Province non c’è contraddizione tra quanto affermato dal capogruppo PdL Nevi ed il sottoscritto. Entrambi non vogliamo la marginalizzazione di Terni e abbiamo la consapevolezza della necessità di salvaguardare l’Umbria da forze dissolutive”. Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che ribadisce comunque di essere contrario “da sempre a questo tipo di Province, e bene avrebbe fatto il Governo ad abolirle, essendo enti per nulla sentiti dal cittadino, al contrario dei Comuni”. “In subordine e visto quanto emerso dal recente decreto governativo – aggiunge l’esponente del Pdl -, affermo di nuovo che il riordino territoriale è cosa seria e non può rispondere a logiche contingenti di interessi di parte e, soprattutto, reputo necessario ed irrinunciabile che i Comuni debbano liberamente esprimersi. Un Comune non può andare in un’altra Provincia contro la volontà dei propri cittadini. Venir meno a questo elementare assunto democratico per bassa bottega partitocratica – conclude Lignani Marchesani - segnerebbe nel medio periodo la fine stessa dell’Umbria, perché si rafforzerebbero scenari secessionistici già presenti che, in una Regione fatta di periferie con comprensori limitrofi a macroentità toscane, laziali e marchigiane, avrebbe effetti devastanti”.

RIORDINO PROVINCE: “NO A SCELTE IMPOSTE DALL’ALTO, DEVONO DECIDERE LE COMUNITÀ LOCALI E I CONSIGLI COMUNALI” - NOTA DI BARBERINI (PD)

Perugia, 2 agosto 2012 - “L’idea di definire il riassetto istituzionale della nostra regione all’interno di enti e palazzi, senza ascoltare i cittadini

è pericolosa e antidemocratica: l’unica strada percorribile è quella di coinvolgere i cittadini e i territori, dando voce alle comunità locali e competenza decisionale ai Consigli comunali interessati, come stabilito dalla Costituzione italiana, la cui dignità non può essere violata o ricordata a intermittenza”. Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, intervenendo sulle questioni della riforma delle Province e del riordino territoriale dell’Umbria. “Non possiamo ignorare il parere dei cittadini – sottolinea l’esponente del Pd – e imporre scelte calate dall’alto su temi così sentiti, che riguardano storia e tradizioni delle comunità locali. Prima di assumere qualsiasi decisione, è fondamentale ascoltare e coinvolgere nella discussione chi li incontra quotidianamente e sa meglio interpretarne i bisogni, chi li rappresenta nel primo livello istituzionale e di rappresentanza democratica e cioè i sindaci e i Consigli comunali. Se così non fosse si commetterebbe il grave errore politico di negare ai cittadini la possibilità di esprimere le proprie valutazioni ed esigenze, minando i concetti stessi di democrazia e di rappresentatività. I Consigli comunali – continua Barberini - devono poter decidere il destino e il futuro delle comunità che rappresentano, esprimendo pareri vincolanti: non possiamo trincerarci dietro assurdi formalismi legislativi (procedure non previste dalla legge) e decidere di non ascoltare la voce delle comunità per poi accorgerci, con stupore, che le persone sono sempre più lontane da politica e istituzioni e hanno un basso grado di fiducia in esse”. “Riguardo la riforma delle Province – prosegue Luca Barberini – non possiamo ignorare secoli di convivenza o distruggere, con decisioni affrettate e prese sulla carta, i legami costruiti nel corso degli anni: le architetture istituzionali vanno pensate per essere utili e non come salvagenti a favore di qualcuno o qualcosa. In generale, per quanto riguarda il riassetto regionale, credo che sia prima necessario capire che cosa devono fare gli enti coinvolti, verificare che non ci siano duplicazioni e sovrapposizioni di competenze e poi definire la loro dimensione ottimali, stabilendo chi deve fare cosa, senza pregiudizi o preconcetti, consapevoli del fatto che l’Umbria è una regione di piccole dimensioni. È il momento di abbandonare soluzioni e proposte di ingegneria istituzionale per pensare ad un’Umbria con una diversa organizzazione complessiva, lavorando per un’identità che rafforzi le ragioni dello stare insieme tra persone, comunità e territori, altrimenti, tra non molto, rischiamo il venir meno della nostra stessa esistenza come regione”. Il consigliere del Pd replica, infine, al capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, che ieri si era espresso sul tema del riordino delle Province, affermando che “qualche problema lo deve avere (o forse è troppo preso da un diverso ruolo che prova a esercitare sotto traccia) se da profondo assertore dell’eliminazione delle Province arriva a trasformarsi in strenuo difensore del mantenimento di due enti nella nostra regione, dicendo peraltro



cose opposte a quelle sostenute dal suo compagno di partito Lignani Marchesani. È inaccettabile e ingiustificabile bacchettare il sindaco di Spoleto per aver espresso la propria idea e per aver chiesto di essere coinvolto, insieme alla città che rappresenta, nelle decisioni che li riguardano direttamente”.

RIORDINO PROVINCE: “NON DIRE NO A PRIORI SU UNA PROVINCIA DI TERNI PIU' GRANDE” - NEVI (PDL): “LA REGIONE INVITI TUTTI A RAGIONARE, EVITANDO L'INASPIMENTO DEI LOCALISMI”

Perugia, 2 agosto 2012 - Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, invita a riflettere sui futuri assetti istituzionali e sulle ipotesi di cui si sta già discutendo, nello specifico sulle vicende legate al destino della Provincia di Terni: “A chi oggi con un po' troppa fretta dice aprioristicamente no all'ipotesi di costruire una nuova provincia di Terni più grande, come sembra fare il sindaco di Spoleto, dico di essere molto attento a valutare bene tutte le cose, senza guardare solo all'oggi, ma capendo bene ciò che succederebbe il giorno dopo. Come succede in una famiglia – afferma Nevi - se c'è solidarietà tra i suoi componenti la famiglia dura ed è forte, ma se non c'è rischiano di rompersi quei legami e ciò porterebbe conflitti e, in questo caso, un sicuro inasprimento dei localismi. A quel punto chi ne farebbe le spese non sarebbero certamente i due maggiori centri (Terni e Perugia), ma tutti gli altri e si scatenerrebbe una guerra totale anche per ciò che attiene la Sanità, la cultura, il patrimonio, gli investimenti regionali e quant'altro”. “Quindi io auspico – conclude Nevi - che la Regione inviti tutti alla calma, a ragionare, e prenda in mano direttamente questa situazione, guidando questo processo per evitare che da questa vicenda l'Umbria intera ne esca con le ossa rotte, con una balcanizzazione dei rapporti territoriali e istituzionali, e tutto ciò complicherebbe molto il lavoro di chi guida la Regione”.

RIORDINO PROVINCE: “CON IL COLLEGA LIGNANI MARCHESANI STESSA LINEA POLITICA, ANCHE SE SIAMO ABITUATI A DISCUTERE LIBERAMENTE” - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 2 agosto 2012 - “Ho visto che certa stampa si diverte molto a cercare di dividere il Pdl andando a fare le pulci ai nostri comunicati, ma come si evince bene dal perfetto comunicato odierno di Andrea Lignani Marchesani, che sottoscrive dalla A alla Z, noi abbiamo esattamente la stessa linea anche se siamo abituati a discutere liberamente. Poi facciamo sempre sintesi e siamo sempre compatti a differenza del PD e del centro-sinistra”. Il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi interviene per chiarire la propria posizione riguardo ad articoli di stampa che avrebbero evi-

denziato diversità di vedute sul tema delle Province fra i due esponenti del Popolo della libertà. “C'è un altro giochino che vedo qualcuno porta avanti – aggiunge Nevi - e che è quello di far apparire che c'è un'opposizione accomodante con chi governa la Regione. Anche questo è un evidente tentativo di delegittimare i consiglieri Pdl. Noi, molto più semplicemente, facciamo quello che riteniamo giusto per l'Umbria senza nasconderci dietro l'anonimato e operando alla luce del sole. Certo, se qualcuno pensava di utilizzarci per i suoi scopi, capisco che possa essere rimasto deluso da noi, come chi utilizza i giornalisti 'amici' per screditarci, ma noi non ce ne cureremo e andremo avanti per la nostra strada, ancora più convinti che sia quella giusta per l'Umbria”.

RIORDINO PROVINCE: “NELLA DELICATA FASE ATTUALE OCCORRE MOSTRARE LUNGIMIRANZA” - MONACELLI (UDC) AUSPICA “UNA RIFLESSIONE ESTREMAMENTE ATTENTA SULLE CONSEGUENZE DEL RIORDINO ISTITUZIONALE”

Perugia, 2 agosto 2012 - “Il riordino istituzionale della nostra regione non può prescindere dalla consapevolezza di uno scenario totalmente mutato rispetto al passato, dove le Province non potranno più avere le stesse funzioni e competenze di un tempo. La frenesia di trovare, per via politica, formule geometriche in grado di assolvere architetture istituzionali, contraddice anni di tirare a campare, quelli nei quali per non tirare le cuoia, gli amministratori regionali e locali hanno preferito rinviare sine die il ragionamento sulle prospettive dell'Umbria”. Lo afferma il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli. “E' proprio in una fase delicata quale quella attuale – spiega Monacelli - fatta di continui avviciamenti nei ragionamenti di ingegneria istituzionale, dove precedentemente sembrava essere diffusa la consapevolezza della totale cancellazione delle Province, mentre ora addirittura prevale la rincorsa per salvarne il maggior numero possibile (e dunque per l'Umbria entrambe) che occorre mostrare lungimiranza. Auspico dunque – conclude il capogruppo Udc - una riflessione estremamente attenta sulle conseguenze del riordino istituzionale: la tentazione di confondere scatole vuote con contenitori pieni potrebbe produrre pericolose confusioni ed incertezze. Gettare in un unico miscuglio, come sembrano suggerire in queste ore alcuni improvvisati Azzeccagarbugli, Province, riforma sanitaria e Comuni, potrebbe alla fine creare non solo degli organismi geneticamente modificati, ma una vera e propria miscela altamente rischiosa ed esplosiva per l'intera nostra piccola Umbria”.

RIORDINO PROVINCE: “COINVOLGERE NEL CONFRONTO TUTTE LE MUNICIPALITÀ DELL'UMBRIA” - SMACCHI (PD): “LA FASCIA APPENNINICA COMPARTICEPI DI



SCELTE CHE NON DEVE SOLO SUBIRE COME AVVENUTO IN PASSATO

Perugia, 3 agosto 2012 - "Il decreto sulla spending review ha sicuramente accelerato la necessità di iniziare una discussione vera anche in Umbria su un riassetto dell'architettura istituzionale, ma non possiamo farci prendere la mano dalla contingenza ed agire sotto il peso della necessità impellente di trovare in fretta una soluzione, le scelte che si compiranno peseranno enormemente sull'intero territorio regionale". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) riferendosi alla discussione sulle Province, che "non può prescindere, anche in Umbria, da un pieno coinvolgimento di tutte le istituzioni locali e dei rispettivi Consigli comunali. Non è possibile infatti affrontare un tema così rilevante a macchia di leopardo, con territori che usano la propria posizione di confine come una clava per prefigurare possibili accordi extra regionali". Per l'esponente del Pd "in questo contesto il territorio della fascia appenninica, che sconta più di tutti gli effetti della devastante crisi economica e sociale, con numeri che parlano di oltre 6mila iscritti ai centri per l'impiego e più di 3mila in regime di ammortizzatori sociali, sta dimostrando forte senso di responsabilità, non sbandierando come altri la possibilità di guardare oltre i confini regionali ma rivendicando il proprio sacrosanto diritto di essere attore protagonista di una nuova idea dell'Umbria". Andrea Smacchi rileva che "la nuova statale Flaminia e la Perugia - Ancona, arterie di collegamento fondamentali per l'intera Italia di mezzo, attraversano questi territori, che potranno a breve diventare snodo strategico sia in campo economico che istituzionale. Il ruolo ed il peso di una parte così importante per l'Umbria non potrà certo essere ancora una volta quello del comprimario - conclude Smacchi - ma dovrà inserirsi in un quadro più generale dove a prevalere non dovranno essere i localismi, ma un'idea forte per l'Umbria del futuro a patto che tutti lo vogliano veramente".

RIORDINO PROVINCE: "SE TERNI PERDE LO 'STATUS' DI PROVINCIA, L'UMBRIA NON AVRÀ LA FORZA PER MANTENERE A LUNGO QUELLO DI REGIONE" - PER DE SIO "IL PDL È PRONTO A FAVORIRE UNA SINTESI CHE DIA RISPOSTE SERIE"

Perugia, 4 agosto 2012 - "Province sì. Province no. Asl e Aziende ospedaliere che vanno su e giù quasi fossero legate allo spread giornaliero, senza parlare di interventi personali di singoli consiglieri che legittimamente parlano a ruota libera, ma meno opportunamente attribuiscono a partiti e coalizioni posizioni storiche che non coincidono con la realtà dei fatti". Così il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio commenta il dibattito in corso, che negli ultimi giorni ha visto esprimere molte posizioni riguardanti la road map della

riforma sanitaria e del futuro delle Province nella Regione Umbria.

"Se il buongiorno si vede dal mattino - continua De Sio - ho l'impressione che non si andrà molto lontano e che le scadenze che il Consiglio regionale si appresta ad affrontare saranno ancora una volta espressione dell'incapacità non solo di andare al di là degli schieramenti ma addirittura degli egoismi, dei campanili e delle furbizie. Nei giorni scorsi ho avuto modo di ricordare come tutti i nodi che in questo momento ci troviamo ad affrontare siano il frutto non di una consapevolezza del percorso riformatore ma di una serie di emergenze che obbligano, per un verso o per un altro, a rincorrere modelli di ipotetico virtuosismo economico che fanno a pugni con razionalità e ragione". Secondo il consigliere regionale del Pdl "sia sul versante del riequilibrio utile a salvare la Provincia di Terni, sia su quello della riforma sanitaria, il centrosinistra è costretto a chiudere la stalla quando i buoi sono usciti da un pezzo. Comprendo che possa apparire stucchevole ripetere quotidianamente le stesse cose - sottolinea De Sio - ma a fronte delle tante dichiarazioni che si leggono e si ascoltano occorre far ricorso alla memoria e non alla fantasia. Il centrodestra, nelle sue diverse fasi e composizioni attraversate negli ultimi vent'anni, ha proposto fin dal 1995 la riduzione del numero delle Asl (due, una per provincia e non una come dice il collega Zaffini) con l'obiettivo di utilizzare meglio le risorse economiche oggi destinate al mantenimento di un apparato burocratico che ha continuato a moltiplicarsi. Il centrosinistra ha negato sempre questa esigenza salvo piegarsi oggi al 'Generale Crisi' e convertendosi alla politica del rigore. Il centrodestra propone da tempo immemorabile - ricorda De Sio - il tema del riequilibrio delle due Province per evitare l'indebolimento complessivo dell'Umbria. Il centrosinistra ha sempre fatto orecchie da mercante, salvo oggi accorgersi che il rischio, ammesso che sia tale, non sta nella scomparsa della Provincia di Terni ma nel salvaguardare l'esistenza dell'Umbria stessa, che appare progressivamente come una camicia stretta per troppi territori ed inadeguata a sostenere le sfide economiche e strategiche del futuro". "Ecco perché - aggiunge ancora Alfredo De Sio - il gran parlare spesso a sproposito che si ascolta sull'argomento non aiuta ad individuare la strada migliore per affrontare le emergenze. Terni non ha bisogno di nessuna elemosina né di commisera-zione o di indulgenza da parte di altri Comuni o territori, che devono vedere la possibilità di seguire insieme un percorso perché ritenuto utile e condiviso soprattutto dalle popolazioni. Terni ha la forza per esercitare lo 'status di Provincia' senza il quale invece l'Umbria non ha la forza per rimanere Regione a lungo. Valutazioni queste - conclude - che portano ad altre riflessioni, che oggi però non sono all'ordine del giorno. Chi governa ha l'obbligo della proposta: il Pdl non si tirerà indietro per favorire una sintesi che dia risposte serie e non isteriche alle troppe isteriche



posizioni che, al di là del distinguo, si agitano soprattutto nel PD”.

RIORDINO PROVINCE: “SBAGLIATO ATTARDARSI IN BATTAGLIE DI RETROGUARDIA SOLO PER DIFENDERE L’ESISTENTE” - DOTTORINI (IDV): “PATETICO IL TENTATIVO DI SPOSTARE COMUNI E TERRITORI SOLO PER AGGIRARE LA LEGGE”

Perugia, 27 agosto 2012 - “Sarebbe un errore continuare ad attardarsi in battaglie di retroguardia solo per tentare di difendere l’esistente”. Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, interviene così nel dibattito sul previsto taglio delle province che dovrà essere oggetto di una proposta da parte della Regione entro settembre. “Veramente appare un po’ patetico – secondo Dottorini - questo tentativo di spostare comuni e territori come in un risiko per aggirare le previsioni di una legge che, è giusto ricordarlo, è stata approvata da Pd, Pdl e Udc-Fli. Sarebbe piuttosto lungimirante tentare un superamento complessivo delle province, magari guidando un processo di riassetto istituzionale che preveda un decentramento delle funzioni su altri livelli istituzionali. E’ impensabile pensare di mantenere in vita province, comuni e unioni dei comuni, Consiglio delle autonomie locali senza incorrere in duplicazioni che non hanno più ragione d’essere. Ciò che deve essere salvaguardato sono i servizi ai cittadini e le prestazioni della pubblica amministrazione, tutto il resto ha a che vedere più con istanze campanilistiche che con la cultura di governo. Da questo punto di vista – conclude - piuttosto che accalorarsi attorno a bizzarre alchimie istituzionali, sarebbe più utile preoccuparsi dei tagli che Berlusconi prima e Monti ora stanno portando alla sanità, alla giustizia, alla ricerca e alla scuola. Forse i cittadini apprezzerrebbero di più”.

SPENDING REVIEW: “IL VENETO AZZERA I PREMI DI RISULTATO PER I DIRIGENTI. E L’UMBRIA?” - CIRIGNONI (LEGA NORD) INVITA PALAZZO DONINI A SEGUIRE L’ESEMPIO DEL GOVERNATORE ZAIA

Perugia, 28 agosto 2012 - “In un momento di grave crisi economica e di ‘rapine governative’ che impongono sacrifici alle famiglie umbre sarebbe estremamente positivo se la Giunta regionale prendendo ad esempio quanto fatto dal Veneto del governatore Luca Zaia, azzerando i premi di risultato dei suoi dirigenti”. È l’auspicio del capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, che spiega: “La Regione Veneto, intervenendo sui premi di risultato di 44 dirigenti regionali, ha risparmiato 1 milione di euro (<http://goo.gl/qMUvu>). Altrettanto potrebbe risparmiare la Regione Umbria – continua Cirignoni - muovendosi nella stessa direzione, tenuto conto che gli interessati al taglio possono con-

tere su uno stipendio che gli consentirebbe comunque di stare al riparo dagli effetti nefasti della crisi economica e da quelli altrettanto negativi del governo Monti. Con quanto risparmiato – propone il consigliere regionale - si potrebbero integrare i fondi regionali destinati alle famiglie umbre indigenti”.

RIORDINO TERRITORIALE: “DUE PROVINCE SONO POSSIBILI E TUTTA L’UMBRIA, NON SOLO TERNI, DEVE COLLABORARE PERCHÉ CIÒ AVVENGA” - NEVI E DE SIO (PDL): “LA SINISTRA FACCIÒ CIÒ CHE NON È RIUSCITA A FARE IN 50 ANNI”

Perugia, 29 agosto 2012 - “Apprendiamo che la Giunta regionale ha preso posizione sul riequilibrio territoriale per evitare che ci sia un solo capoluogo di provincia invece che due ed evitare la conseguente disgregazione dell’Umbria. Vedremo se questo verrà accettato dal Governo oppure no, ma intanto è utile che la sinistra si muova per fare quello che non è riuscita a fare in cinquanta anni. Lo affermano, in una nota congiunta, i due consiglieri regionali del Pdl Raffaele Nevi e Alfredo De Sio per i quali, però “non basta dirlo, ma occorre che tutti si impegnino concretamente, altrimenti sarà il Pd che ne risponderà ancora una volta alla opinione pubblica e noi non faremo sconti”. “Il decreto – dicono Nevi e De Sio - ci dà la possibilità di avere due città di rilevanza nazionale e tutta l’Umbria, non solo Terni, deve collaborare per raggiungere questo obiettivo. Come al solito però – concludono -, c’è preoccupazione perché il centro sinistra è ancora una volta totalmente diviso e ancora una volta le divisioni potrebbero portare al fallimento dell’operazione”.

RIORDINO PROVINCE: “CITTÀ DI CASTELLO ED I COMUNI DELL’ALTOTEVERE INSIEME AD INTEGRARE LA PROVINCIA DI AREZZO, VERA E PROPRIA LOCOMOTIVA ECONOMICO PRODUTTIVA” - LA PROVOCAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 30 agosto 2012 - “Condivido pienamente la ‘provocazione’ (del presidente dell’Arci di Arezzo, ndr) del passaggio della provincia di Arezzo in Umbria, ma ritengo più utile agli interessi e alle caratteristiche dell’Altotevere che questo territorio passi interamente nella provincia aretina”. Così il capogruppo regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni che dice di comprendere le preoccupazioni e le proteste espresse dalla maggioranza delle forze sociali ed economiche aretine contro la riforma amministrativa, conseguente al provvedimento taglia Province del Governo, proposta dal governatore della Toscana intenzionato a costituire una maxi provincia con Siena come capoluogo. “Un vero e proprio ‘abominio amministrativo’ – secondo l’esponente del Carroccio - perpetrato a danno di una provincia qua-



le quella di Arezzo che è una vera e propria locomotiva economico produttiva". "Nello scenario da risiko che si è aperto – rimarca Cirignoni -, il 'passaggio' di Arezzo in Umbria potrebbe avere un senso solo se il comprensorio aretino mantenesse il suo status di provincia, altrimenti cadrebbe dalla padella toscana nella brace umbra sulla quale bruciano da tempo le istanze di Città di Castello e dell'Altotevere umbro. Pertanto – va avanti l'esponente leghista - accogliendo con simpatia la 'provocazione' ritengo che per completare l'opera, Città di Castello ed i comuni dell'Altotevere dovrebbero integrare la provincia di Arezzo". Per Cirignoni, però, sarebbe molto più facile salvare quest'ultima "non annettendola all'Umbria, ma unendo sotto un'unica regione e provincia l'Alta Valle del Tevere attualmente divisa da confini ridicoli, annettendo i comuni dell'Altotevere alla provincia di Arezzo e alla Toscana. Città di Castello – spiega il consigliere regionale leghista - diventerebbe la seconda città di una provincia a forte vocazione imprenditoriale e produttiva. Arezzo e provincia – conclude - conserverebbero la loro autonomia e molte problematiche infrastrutturali e non solo della Valtiberina umbro toscana troverebbero soluzione".



TRASPORTO SANITARIO ASL 1: "L'ESECUTIVO RISPONDA ALLE MIE INTERROGAZIONI IN MERITO ALL'APPALTO. RICONTRATA OMISSIONE DI PARTE RILEVANTE DELLE PROCEDURE DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PARLA DI "SCENARIO DA 'SANITÀ MERIDIONALE'"

Perugia, 1 agosto 2012 - "Sono ancora in attesa delle risposte scritte a due mie interrogazioni in merito all'appalto da oltre 4 milioni di euro per l'affidamento dei servizi di trasporto sanitario in emergenza-urgenza aggiudicato nel 2011 dall'Asl 1 dell'Umbria. Rispetto alla vicenda, nel corso di un ufficiale accesso agli atti, ho riscontrato l'omissione da parte della stazione appaltante di parte rilevante delle procedure richieste dalla normativa antimafia". Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni punta il dito sulla questione dell'appalto del trasporto sanitario della Asl 1. L'esponente umbro del Carroccio spiega che "a completare uno scenario da 'sanità meridionale' pur avendo protocollato ufficialmente richiesta di accesso agli atti da quasi un mese, non solo non riusciamo ad ottenere le copie di quelli visionati, ma l'Area servizi della Asl1 ci ha appena inviato una comunicazione ufficiale con la quale si definisce 'frettolosa ed informale la nostra visita', chiedendoci ancora una volta di presentare una richiesta ufficiale che abbiamo già consegnato per ben due volte". Cirignoni ricorda inoltre che la prima delle due interrogazioni da lui presentate era stata depositata più di un anno e mezzo fa: "Vi si segnalava l'abnormità della differenza tra le due offerte presentate, pari a oltre 7 milioni di euro (una delle due società aveva presentato un'offerta di 12 milioni) su un appalto di poco meno di 5 milioni che avrebbe richiesto controlli e verifiche, evidentemente mai fatti dall'assessorato. Con la seconda interrogazione, presentata unitamente ad un esposto alla Procura della Repubblica di Perugia - conclude l'esponente della Lega -, chiedevamo conto dei mancati adempimenti antimafia da parte della stazione appaltante".

DIPENDENZE: "NORME PER L'ACCESSO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE AL GIOCO LECITO E PER LA PREVENZIONE DEL GIOCO PATOLOGICO" - PROPOSTA DI LEGGE DELL'UDC

Perugia, 2 agosto 2012 - La capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli ha presentato una proposta di legge contenente "Norme per l'accesso consapevole e responsabile al gioco lecito e per la prevenzione del gioco patologico". Con questa proposta di legge viene normato l'accesso ai giochi leciti e sono disposti obblighi informativi a carico dei gestori di sale giochi, ricevitorie, tabaccherie ed esercizi dotati di apparecchi di intrattenimento, al fine di prevenire l'insorgere e la diffusione dei fenomeni di dipendenza dal gioco. Promuove quindi un acces-

so "consapevole" e tutela le fasce di persone più deboli o vulnerabili. Disciplina il rispetto delle distanze delle sale giochi da determinati luoghi, vieta ogni forma di pubblicità, vieta la partecipazione ai giochi ai minorenni. Prevede lo stanziamento da parte della Regione di contributi volti al finanziamento di progetti concreti per favorire il reinserimento sociale di persone con patologie legate al gioco e le rispettive famiglie, ed il sostegno all'attività delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato che si occupano delle problematiche correlate al gioco. "Una proposta di legge che trae spunto - spiega Monacelli nel dispositivo - dalla recente sentenza della Corte Costituzionale (la numero 300 del 10/11/2011), che ha demandato alle Regioni la possibilità di legiferare in materia di regolamentazione delle sale da gioco, al fine di tutelare determinate categorie di persone e di prevenire il diffondersi del vizio del gioco. Le disposizioni contenute nella nostra proposta non incidono direttamente sulla installazione dei giochi leciti ma su fattori, quali la prossimità a determinati luoghi e la pubblicità, che potrebbero, da un lato, indurre al gioco un pubblico costituito da soggetti psicologicamente più vulnerabili o immaturi e, quindi, maggiormente esposti alla capacità suggestiva dell'illusione di conseguire, tramite il gioco, vincite e facili guadagni; dall'altro, influire sulla viabilità e sull'inquinamento acustico delle aree interessate. Inoltre, i giochi che prevedono la corresponsione di premi in denaro creano dipendenza e hanno effetti devastanti sulle fasce più deboli, tali da determinare crisi familiari e forti indebitamenti, nonché elevati costi socio-sanitari che ricadono sulla collettività".

RIFORMA SANITÀ: LE AFFERMAZIONI DEL CAPOGRUPPO PD SMENTISCONO LA PROPOSTA DELLA GIUNTA - NEVI COMMENTA L'INTERVISTA A LOCCHI E RIBADISCE CHE IL PDL "NON FARÀ DA STAMPELLA SE LA MAGGIORANZA SI SGRETOLA"

Perugia, 3 agosto 2012 - "La presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini dovrebbe trarre spunto per dimettersi dall'intervista a Renato Locchi (che sembra tornato per un giorno sindaco di Perugia) pubblicata oggi (<http://goo.gl/noNBd>), dato che le affermazioni del suo capogruppo smentiscono totalmente l'impianto della riforma presentata dall'Esecutivo di Palazzo Donini e mettono in luce quanto profonda sia la spaccatura all'interno del Partito democratico". Lo dichiara Raffaele Nevi, capogruppo Pdl a Palazzo Cesaroni, secondo cui "ciò dimostra il perché l'azione di governo sia così lenta e farraginoso. Lo diciamo da due anni che con questo Pd e con questo centrosinistra, in cui coesistono posizioni sempre totalmente distanti e spesso contraddittorie, non si possono fare le riforme che servono nei tempi dovuti". "Come se non bastasse - continua Raffaele Nevi - Locchi da il meglio di sé quando dice di essere a favore



del posizionamento della sede legale della Asl a Foligno, adducendo motivazioni veramente incredibili, come se fossimo al mercato a scegliere cosa prendere e cosa lasciare, salvo che lui si prenda tutto. Per finire in un crescendo rossiniano, il capogruppo Pd apre all'ipotesi di rinunciare al riordino delle Province cambiando nome come se fossimo, noi ternani, completamente cretini e quindi se non la chiamassimo più Provincia allora saremmo tutti d'accordo. L'unica cosa che certamente condividiamo della sua intervista e sulla quale mi pare ci sia anche identità di vedute tra Locchi e Marini è che la maggioranza sulla riforma della sanità deve esserci altrimenti 'tutti a casa'. Spero – auspica Nevi - che finalmente qualche buontempone se la smetta di continuare a dire che il Pdl è pronto a fare da stampella nel caso in cui la maggioranza si sgretoli". Il capogruppo regionale del Popolo della libertà conclude spiegando che "il Pdl molto linearmente ha da due anni la sua linea, che prevede la riduzione delle Asl a due e la costruzione di un'unica governance per ciò che attiene le due aziende ospedaliere con un'unica convenzione con l'Università. Il Pd, fino ad oggi, ha espresso tre diverse linee (prima dicevano che non si doveva toccare nulla, poi 2 Asl e 2 aziende ospedaliere, infine 1 Asl e 1 azienda ospedaliere); aspettiamo fiduciosi quella definitiva. Nel frattempo consiglieri simpaticamente all'amico Locchi di raddoppiare il periodo di vacanza e chiarirsi bene le idee altrimenti penso che sarà molto dura affrontare i problemi complessi che abbiamo davanti".

RIFORMA SANITÀ: "IL PD È PORTATORE DI IDEE E PROPOSTE PER ARRIVARE ALLA MIGLIOR RIFORMA POSSIBILE PER L'UMBRIA DEL FUTURO"- SMACCHI E BARBERINI (PD) CRITICI CON IL CAPOGRUPPO DEL PDL NEVI

Perugia, 3 agosto 2012 - I consiglieri regionali del Partito democratico Andrea Smacchi e Luca Barberini intervengono in risposta a quanto affermato dal capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, nei confronti del capogruppo del Pd Renato Locchi, intervenuto sulla questione della riforma sanitaria. "La nostra posizione – sottolineano i due esponenti del Pd – non è tanto a difesa del nostro capogruppo (che, se lo riterrà opportuno, potrà rispondere personalmente), ma piuttosto in replica a un maldestro tentativo del consigliere Nevi di portare il confronto sul terreno del qualunquismo: un terreno che non ci appartiene e nel quale non intendiamo scendere. Ribadiamo, con forza, che nel Partito democratico c'è spazio per avere un sano confronto, alla luce del sole, nel rispetto di tutti e della diversità delle idee. Non accettiamo che esponenti di altri partiti facciano del sarcasmo sul partito di maggioranza relativa, cui è deputata la maggiore responsabilità nell'indirizzare le scelte della Giunta e del Consiglio regionale". "Le nostre proposte – continuano - sono state presentate al gruppo consilia-

re del Pd in una riunione ufficiale, nella quale ognuno ha potuto esprimere liberamente la propria opinione e proporre le migliori soluzioni per una riforma sanitaria veramente incisiva ed efficace nel ridurre costi ed eventuali sprechi. Non vorremmo, invece, che l'assordante silenzio del Pdl su questo tema nascondesse altre e non ben definite intenzioni. Vogliamo pensare che non sia così, ma davvero se lo fosse, la sede migliore per scoprirlo sarà il Consiglio regionale, dove la riforma sanitaria sarà attentamente esaminata a partire dai lavori nelle commissioni". "Come consiglieri di maggioranza – concludono - ci siamo sentiti in dovere di avanzare proposte, che riteniamo irrinunciabili, per disegnare l'Umbria del futuro: una regione forte e progredita nelle riforme. Invitiamo il capogruppo del Pdl a fare altrettanto, invece di limitarsi soltanto a commentare le idee altrui senza entrare mai nel merito delle questioni e senza mai dare un vero ed efficace contributo al dibattito e alle scelte del Consiglio regionale, se non in maniera strumentale".

RIFORMA SANITÀ: "SE LOCCHI FA QUELLO CHE DICE CONFERMA LA PROPOSTA DI SEMPRE DEL CENTRODESTRA. UNA SOLA ASL E UNA AZIENDA OSPEDALIERA" – NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 3 agosto 2012 - "Il sole agostano, che di solito fa male alla testa, questa volta sembra aver rinsavito il capogruppo del Pd che, qualora portasse a compimento ciò che dice, cosa di cui è legittimo dubitare visti i precedenti, confermerebbe che l'unica riforma sanitaria davvero utile per la Regione è quella proposta da sempre dal sottoscritto e dal centrodestra, ossia di avere un'unica azienda ospedaliera a Perugia, perché sede dell'Università, ed un'unica Asl, con sede da individuare in una delle altre città umbre". Lo afferma il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), in merito all'intervista rilasciata dal capogruppo Pd, Renato Locchi, al quotidiano Il Messaggero. "Lo stesso sole – dice ancora Zaffini commentando invece la nota odierna del capogruppo Pdl Raffaele Nevi – pare, invece, aver confermato i suoi consueti effetti nei confronti del consigliere Nevi che, da buon ternano rimasto nei panni del consigliere comunale, insegue lo schema consolidato, quanto banale, della politica, di portare il dibattito al livello scadente di una guerra tra territori, pretendendo di trascinarsi dietro tutto il centrodestra. Una logica fatta di posizionamento di centri di potere - secondo Zaffini – che il centrodestra umbro ha sempre combattuto". Anche sulla questione province, Zaffini dichiara di avere una visione completamente differente del territorio: "Sull'utilità della seconda provincia – dice – si discute da venti anni, pertanto la riforma 'obbligata' imposta dal Governo per tagliare gli enti superflui non può che essere un beneficio per l'Umbria, dove l'eventuale sovrapposizione territoriale tra Re-



gione e 'Provincia unica' non comporta una sovrapposizione di competenze, posto che la prima ha funzione legislativa, mentre la seconda amministrativa. Questa differenza il consigliere Nevi dovrebbe conoscerla bene e certamente la conosce, ma lasciarsi prendere dai campanilismi è la strada più semplice per un politico, non accettabile, però, per chi dovrebbe dettare la linea del maggior partito d'opposizione all'insegna della razionalità ed, in questo particolare momento, anche della razionalizzazione".

DROGA: "ALTRO PRIMATO UMBRO CERTIFICATO, QUELLO DEI RICOVERI DI RAGAZZINI DI QUINDICI ANNI" - ROSI (PDL): "TROVARE IL MODO DI FARGLI CAPIRE CHE LA VITA E' UN DONO DA NON GETTARE VIA"

Perugia, 8 agosto 2012 – "Non è proprio l'ideale presentare la relazione 2012 del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri in questi giorni di agosto, anche perché i dati che contiene devono indurci a fare qualcosa per produrre un'inversione del trend negativo che vede l'Umbria non solo in testa alla classifica del consumo di eroina e delle morti per overdose, ma anche nel numero di quindicenni che vengono ricoverati in ospedale per gli eccessi, ben 17 ogni centomila abitanti. Per la nostra regione questa è la certificazione del fallimento delle politiche portate avanti da tutte le istituzioni, che fino a poco tempo fa coincidevano con la 'politica dello struzzo', ovvero nascondere la testa sotto la sabbia per non vedere il problema. Ora è il momento di fare qualcosa di diverso, andando al di là del limite fatidico del 'non ci sono i soldi', che lascia presagire da subito un'impossibilità ad intervenire". Inizia così il commento di Maria Rosi (Pdl) alla presentazione della relazione del Governo in materia di politiche antidroga.

"Poniamoci veramente la domanda 'cosa possiamo fare?' – spiega Rosi - anche senza poter contare su chissà quali finanziamenti, in un momento economicamente drammatico come quello attuale. Coinvolgiamo le associazioni, il volontariato, la scuola in un percorso di educazione alla vita come un dono, nell'ottica del bene comune, contrapponendola alla cultura dello sballo, che porta ai risultati evidenziati dalla relazione del Governo. Mettiamola veramente in moto la sussidiarietà. La scuola riconquisti la sua autorevolezza, non facendo i test antidroga come qualcuno suggerisce, ma imponendo, ad esempio, il divieto di fumare, smettendo di consentire ai giovani certe libertà fasulle solo perché hanno compiuto diciotto anni". "I genitori – continua Rosi – devono riappropriarsi del loro ruolo e non devono farlo da soli quando si presenta in casa il problema della droga. Il medico di famiglia torni a fare il primo sostegno sanitario più che il dispensatore di ricette, e intervenga, lui sì, anche consigliando di fare il test antidroga, che non compete certo ai presidi. Piuttosto, a scuola do-

vremmo reinserire lo psicologo, un supporto in più per i ragazzi". "Infine, la politica – conclude – tenga conto di queste tragiche statistiche quando si stilano i piani sanitari. La riforma del sistema sanitario che verrà varata dal Consiglio regionale non potrà non considerare il quadro generale di una regione composta da una parte di anziani con le loro necessità e dall'altra da una gioventù sempre più 'bruciata' da alcol e droghe. Anche perché queste criticità aumenteranno, se si continuerà a minimizzare il problema droga, e incideranno sui conti del sistema sanitario".

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI DEL'ASL 2 RIGUARDANTI L'APPALTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO-DIALIZZATI – CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE UNA VERIFICA SULLE PROCEDURE ANTI-MAFIA

Perugia, 21 agosto 2012 - "In merito alla nota vicenda legata allo smantellamento dei servizi sanitari regionali di trasporto in emergenza-urgenza, partita dall'Asl1 e che si sta estendendo, in mancanza di una norma di accreditamento degli operatori del settore, al resto del sistema sanitario regionale, abbiamo inoltrato all'Asl 2 richiesta ufficiale di accesso agli atti dell'appalto dei servizi di trasporto-dializzati, per verificare che le rigorose procedure antimafia previste dalla legge per l'affidamento di servizi di valore superiore ai 200mila euro siano rispettate e non si verificano le gravi omissioni, che abbiamo riscontrato da parte dell'Asl 1 nell'affidamento dei servizi di 118, aggiudicati peraltro allo stesso operatore che da settembre dovrebbe gestire i servizi di trasporto-dializzati dell'Azienda sanitaria perugina". Lo afferma il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, il quale aggiunge: "L'assordante silenzio delle istituzioni regionali e dei sindacati sul mancato rispetto delle normative antimafia da parte dell'Asl 1, da noi riscontrato ed oggetto di un esposto alla Procura della Repubblica, testimonia l'imbarazzo ad intervenire nel merito di una vicenda che anche sotto altri aspetti necessita di controlli, chiarimenti e verifiche. Di fatto, i lavoratori umbri, storicamente impiegati dall'Asl1 nell'espletamento di servizi così importanti, si sono ritrovati, in barba a quanto disposto dal Codice unico degli appalti, a dover accettare loro malgrado una decurtazione dello stipendio per mantenere il proprio posto di lavoro, stesso destino che rischiano di condividere, da settembre, i loro colleghi dell'Asl 2 tra i quali, ironia della sorte, vi sono operatori altamente specializzati che furono "esodati" dall'operazione realizzata nell'Asl1 e che rischiano, per difendere il loro stipendio e la loro dignità di lavoratori, di doversi spostare fuori regione".



LOTTA ALLA MAFIA: UNA SOTTOCOMMISSIONE ESAMINERÀ LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER VERIFICARE QUALI STRUMENTI ESISTONO GIÀ – IN PRIMA COMMISSIONE ASCOLTATE LE VALUTAZIONI DELLA GIUNTA

Perugia, 30 agosto 2012 – La prima Commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini, ha definito l'iter della legge di iniziativa popolare sulle misure "per il contrasto e la prevenzione dei crimini organizzati e mafiosi in Umbria e per promuovere la cultura della legalità", affidando ad una sottocommissione, composta dallo stesso presidente e dai consiglieri Luca Barberini (Pd) e Sandra Monacelli (Udc), la verifica entro mercoledì 12 settembre, degli strumenti della legge già presenti ed operativi nelle due normative regionali esistenti, la "1/2005 e la "13/2008". Alla decisione, condivisa da tutti, si è arrivati dopo aver ascoltato la Giunta regionale che con l'assessore Fernanda Cecchini, delegata dalla presidente Marini, ha spiegato le valutazioni e l'orientamento dell'Esecutivo sul testo di iniziativa popolare.

"Molte delle proposte contenute nella legge, ha detto Cecchini, sono condivise dalla Giunta, e diverse delle misure previste sono già applicate con le due leggi esistenti. Ma questo non esclude che altre idee proposte dai cittadini possano essere accolte e comunque valorizzate". Qualche riserva, ha chiarito la Cecchini, "la dobbiamo esprimere sulle parti della proposta che implicano sostanziali impegni del bilancio regionale, come ad esempio l'articolo che prefigura il pagamento, agli imprenditori che denunciano richieste estorsive o usuraie, delle imposte sul reddito, dei contributi previdenziali e delle imposte comunali". Al termine della audizione, su proposta del presidente Dottorini è stata individuata la soluzione della sottocommissione che consentirà alla prima Commissione al completo grado di decidere se è più idoneo procedere portando il testo in Aula, lasciarlo decadere o formulare una proposta di integrazione e modifica delle norme esistenti, da concordare comunque, ha precisato Dottorini, con gli stessi promotori. D'accordo con la soluzione individuata si sono dichiarati un po' tutti i commissari. In particolare Renato Locchi, capogruppo del Pd si è dichiarato favorevole alla integrazione delle norme esistenti, osservando che è comunque positivo che la proposta di ispirazione popolare non trovi un vuoto legislativo. Nel concreto la proposta è incentrata principalmente sulla predisposizione di appositi ausili in favore delle vittime della criminalità organizzata, facilitando il loro accesso alle procedure di evidenza pubblica. Altri obiettivi riguardano la formazione di personale regionale e delle autonomie locali umbre, e il rafforzamento dei presidi di legalità volti a prevenire e contrastare il fenomeno.



CARCERI: "MUSUMECI ESEMPIO POSITIVO DI PERCORSO DI RECUPERO DELLA PERSONA. ANNULLARE IL TRASFERIMENTO DA SPOLETO" - STUFARA (PRC - FDS) INVIA UNA LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Perugia, 1 agosto 2012 - Un appello affinché venga "immediatamente sospeso il trasferimento dal Carcere di Spoleto del detenuto Carmelo Musumeci, nella convinzione che la pena, lungi dall'essere la rivisitazione di una forma tribale di vendetta da parte dello Stato e dei suoi apparati, debba piuttosto essere un percorso di rieducazione e di recupero della persona". È quello contenuto nella lettera aperta inviata al ministro della giustizia, Paola Severino, dal capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara. "Le scriviamo - si legge nella lettera che è stata firmata anche dal responsabile giustizia del Prc, Russo Spena - per sottoporre alla sua attenzione la vicenda di Carmelo Musumeci, che insieme ad altri detenuti è stato oggetto, nei giorni scorsi, di un provvedimento di trasferimento dal carcere di Spoleto verso altro istituto. Carmelo, esempio positivo di quel percorso di recupero della persona sancito dallo stesso articolo 27 della nostra Costituzione, è già chiamato dalla giustizia italiana a scontare l'ergastolo ostativo, una pena senza fine che, in base all'articolo 4 bis dell'ordinamento penitenziario, lo esclude da ogni misura alternativa al carcere e da ogni beneficio penitenziario. A questa condizione di straordinaria limitazione della propria libertà personale si aggiungerà, in forza del trasferimento, l'interruzione improvvisa del percorso di risocializzazione, che ha visto Carmelo conseguire una laurea e misurarsi con la scrittura di libri sulla condizione detentiva degli ergastolani ostativi. Determinare nella vita della persona detenuta un tale vuoto nel programma di trattamento, privo peraltro di qualsiasi motivazione sotto il profilo comportamentale o disciplinare, si configura come un'autentica pena nella pena, che contraddice il rispetto dei diritti (alla salute, alle relazioni affettive, all'istruzione, al lavoro, alla libera espressione di pensiero) di cui la persona detenuta è comunque depositaria, e più in generale il rispetto della sua dignità personale".



UMBRIA MOBILITÀ: IL CONSIGLIERE REGIONALE BRUTTI (IDV) AI VERTICI DELL'AZIENDA: "O SIETE SUCCUBI DI ROMA O AVETE INGANNATO I SOCI"

Perugia, 1 agosto 2012 - "Perché le difficoltà di un'azienda partecipata in minoranza da Umbria Mobilità mettono in crisi la casa madre? Perché non si cura il male della azienda romana partecipata, limitando le sue perdite in vari modi, e si permette che questo stato di sofferenza si estenda alla nostra azienda umbra? Queste sono le domande a cui non rispondono gli amministratori di Umbria Mobilità". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, ex presidente Apm e per anni segretario nazionale Cgil Trasporti, torna a puntare il dito sui vertici aziendali che hanno in corso una vertenza con i dipendenti per la mancata erogazione delle quattordicesime. "Ci sono solo due possibilità per questo mutismo omertoso - aggiunge Brutti -: Umbria Mobilità non vuole o non può fare uno sgarbo ai potenti soci romani che tengono gli amministratori umbri in ostaggio per patti occulti, non autorizzati. Oppure Umbria Mobilità ha coperto gli investimenti in materiale rotabile della società romana con fidejussioni a valere sul suo patrimonio diretto e non può permettere che vengano escusse dalle banche, pena il suo disastro economico. In questo caso i suoi amministratori avrebbero messo a rischio il patrimonio della società all'insaputa dei soci. Entrambe queste possibilità hanno una sola conclusione: il commissariamento immediato di Umbria Tpl Mobilità Spa. Se invece esiste un'altra risposta - conclude il segretario dell'Italia dei Valori - che venga data subito. Il gioco delle tre scimmiette è durato anche troppo".

UMBRIA MOBILITÀ: "NON BASTA CRITICARE I DIRIGENTI, CI SONO EVIDENTI RESPONSABILITÀ DI TIPO POLITICO" - MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDONO LE DIMISSIONI DI PRESIDENTE E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Perugia, 2 agosto 2012 - "Il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione di Umbria mobilità dovrebbero avere il pudore di rassegnare le dimissioni e gli esecutivi di Regione e Provincia e dei Comuni di Perugia, Terni e Spoleto dovrebbero riconoscere i propri errori". Lo chiedono, alla luce delle difficoltà che l'azienda di trasporto pubblico sta vivendo, i consiglieri regionali del Popolo della libertà Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani, dicendosi "fermamente convinti che l'era di manager pensionati, cui si concedono contratti per diverse centinaia di migliaia di euro, debba terminare, soprattutto alla luce dei risultati fallimentari emersi. Ma è di tutta evidenza - aggiungono - che le responsabilità vadano in capo anche a coloro che questi contratti hanno voluto e stipulato. In altre parole, la politica ha precise responsabilità, a cominciare da coloro che hanno una presenza interna

ad Umbria Mobilità". Monni e Lignani evidenziano che "a niente di tutto ciò abbiamo assistito in questi giorni, se non ad un rimpallo di responsabilità e all'identificazione di capri espiatori. È proprio questo atteggiamento che produce l'antipolitica. Se la politica non ha responsabilità nella vicenda Umbria Mobilità, allora la politica non serve. Auspichiamo quindi nei prossimi giorni - concludono - un azzeramento del consiglio di amministrazione e l'identificazione di nuovi componenti, stavolta scelti non più su logiche politiche ma secondo parametri legati ad una contingenza emergenziale che deve vedere il coinvolgimento consapevole e responsabile di tutte le parti in gioco".

UMBRIA MOBILITÀ: "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE. SE SONO STATI COMMESSI ERRORI, MI CHIEDO: LA GIUNTA DOV'ERA ?" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 6 agosto 2012 - "Non siamo intenzionati a condividere ipotesi di privatizzazione dell'azienda regionale, magari svendendone una sua parte a chi ha già messo in ginocchio il trasporto ferroviario nazionale, ipotesi che non contribuirebbero a perseguire l'interesse degli umbri ad avere un servizio di trasporto efficiente e ben calibrato sulle esigenze dei cittadini e dei lavoratori. E non è corretto oggi denunciare inefficienze gestionali come se ci si svegliasse da un lungo sonno o si fosse privi di responsabilità". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista - Fds, Damiano Stufara, a proposito delle difficoltà in cui si trova l'azienda di trasporto regionale Umbria mobilità. "Non so - dice Stufara - se inefficienze o scelte sbagliate del management di Umbria Mobilità ci siano davvero state. So però che se ci fossero state la Regione avrebbe avuto tutta l'autorità, i tempi e i modi per porre rilievi e prevenire problemi. Non aver svolto questo ruolo non è meno grave dell'ipotesi di aver assunto scelte non ottimali". E per quanto riguarda eventuali ipotesi di privatizzazione dell'azienda, "ribadiamo che non si può pensare che l'Umbria sia terreno di conquista rispetto a logiche che non tengono in nessun conto le esigenze delle comunità. Comunità che si sono già espresse lo scorso anno nel referendum contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali, come autorevolmente ribadito in queste settimane dalla Corte Costituzionale". "In occasione del recente dibattito sull'assestamento di bilancio - ricorda Stufara - la Giunta regionale ha solennemente affermato in Aula di voler esplorare ogni possibile soluzione per salvaguardare i lavoratori e l'azienda regionale di trasporti pubblici, esperienza d'avanguardia a livello nazionale. Un'impostazione alta e condivisibile, che raccoglieva le forti preoccupazioni che Rifondazione comunista aveva espresso in quei giorni. Assistiamo invece in queste settimane a una discussione di basso profilo, che somiglia di più allo scarica barile che alla ricerca del rilancio". "Auspicio - conclude -



che il confronto fra l'azienda di trasporto, gli enti proprietari e le organizzazioni sindacali possa svilupparsi su basi serie e sulla volontà di risolvere i problemi più stringenti, a partire dal diritto al salario dei lavoratori, per poter poi, senza scorciatoie, affrontare i nodi strategici del trasporto pubblico locale in Umbria nel prossimo decennio".

UMBRIA MOBILITA': "SI RISCHIA DI NON PAGARE I DIPENDENTI MENTRE QUALCUNO HA STIPENDI FARAONICI" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) CHE CHIEDE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE E DI TUTTO IL CDA DELL'AZIENDA

Perugia, 10 agosto 2012 – Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) annuncia un'interrogazione sulla vicenda relativa alle difficoltà economiche dell'Azienda regionale di trasporti "Umbria mobilità" e chiede le dimissioni del presidente Moriconi e di tutto il consiglio di amministrazione dell'azienda. Nell'interpellanza, si chiede di sapere se il direttore generale Paolo Paduano "che – ricorda Monni – è in pensione dal 2002 ma continua a guadagnare oltre duecentomila euro l'anno, ha diritto o intende usufruire degli oltre 200 giorni di ferie non godute previsti dal suo contratto, che scadrà ad agosto del prossimo anno, e se è previsto che riceva premi di produttività per gli anni 2011 e 2012, stante il pesante deficit attuale, tale da mettere a rischio gli stipendi dei lavoratori". "Visto che il direttore generale è di nomina politica – spiega Monni – è evidente che ci sono pesanti responsabilità politiche a tutti i livelli, dal presidente al cda e, visto che la Regione detiene il 20 per cento di Umbria mobilità, dell'assessore regionale ai trasporti e dei suoi colleghi di Province e Comuni che – secondo Monni - non hanno mai operato per evitare di arrivare alla situazione attuale, in cui qualcuno prende stipendi faraonici mentre si rischia di non poter pagare i dipendenti".

"TRENI EX FCU AL POSTO DI QUELLI DI TRENITALIA NELLA TRATTA FOLIGNO-TERONTOLA" - LIGNANI (PDL): "VERIFICARE UNA POSSIBILITÀ CHE ABBATTEREBBE I COSTI E DAREBBE EQUILIBRIO FINANZIARIO AD UN RAMO DI UMBRIA TPL"

Perugia, 10 agosto 2012 - "In un momento di particolare difficoltà per il trasporto pubblico locale dell'Umbria è necessario rivedere alcune decisioni prese nel recente passato, al fine di ottimizzare le uscite e rilanciare il trasporto su ferro regionale. La Regione Umbria ha il dovere di verificare la possibilità di non rinnovare il contratto con Trenitalia e di ridare alla ferrovia regionale una possibilità di utilizzo di chilometri/treno che, non solo determinerebbero un evidente risparmio dato il minor costo sopra ricordato, ma che consentirebbero anche l'equilibrio finanziario del ramo-ferro dell'Azienda, fissato

nel 2009 dalla Giunta regionale (in risposta ad una mia interrogazione) in almeno 2 milioni e duecentomila chilometri/treno". Lo sostiene il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani. "I passi per giungere ad una simile soluzione – spiega - vanno verificati dal punto di vista giuridico (rescissione, mancato rinnovo a scadenza, gara o possibilità di affidamento diretto, in eventuale vigenza di normativa dell'articolo 61 della Legge '99/2009', che consentirebbe agli Enti locali di attuarlo fino al 2019), ma l'obiettivo non può che essere quello sopra esposto, da anni indicato come via maestra dal sottoscritto ed oggi imprescindibile per contribuire a non far degenerare una situazione ormai estremamente precaria". "La modifica della normativa nazionale del 2009, che in pratica impediva a Trenitalia il subappalto, determinò di fatto – ricorda Lignani - la fine della presenza dell'allora Fcu nella tratta Foligno-Terontola. Probabilmente fu legata ad equilibri nazionali di natura politica l'allora, secondo me nefasta, decisione della Giunta regionale di voler preferire, nella tratta est-ovest della Regione, Trenitalia alla Fcu, con un costo a chilometro-treno più che doppio e che determinò il ridimensionamento di utilizzo degli allora nuovi treni elettrici Minuetto, costati cinque milioni di euro l'uno, da quel momento sottoutilizzati ed avviati ad un celere deperimento. Tramontò così, e definitivamente, anche la possibilità di una metropolitana di superficie, sacrificata sull'altare dell'utilizzo forzato del Minimetrol, con conseguente penalizzazione economica e temporale degli utenti del Lago Trasimeno".

RAPPORTO ENAC: "SBAGLIATO MINIMIZZARE I RISCHI DI ESTINZIONE PER L'AEROPORTO DI PERUGIA" - BRUTTI (IDV): "IL PROBLEMA ESISTE E SOLO AFFRONTANDOLO DI PETTO E TUTTI INSIEME POTREMMO USCIRNE SALVI"

Perugia, 23 agosto 2012 - "Fagotti sbaglia a minimizzare il rischio di estinzione per l'aeroporto di Perugia. Il problema esiste, è di considerevole entità e solo affrontandolo di petto e tutti insieme potremmo uscirne salvi". Paolo Brutti, consigliere regionale e capo del dipartimento nazionale infrastrutture dell'Italia dei Valori, esprime disaccordo per le dichiarazioni rassicuranti del presidente della Sase dopo la pubblicazione del rapporto Enac sugli aeroporti minori. "Se Perugia non esce dall'ambito regionale per entrare in un sistema più complesso, diventando l'aeroporto satellite low cost di Fiumicino, difficilmente troverà risorse per sopravvivere. L'unica possibilità - sostiene Brutti - è giocare d'attacco, vincere la competizione con Viterbo contando sulla migliore raggiungibilità di Perugia con la capitale e sulla possibilità concreta di collegare la nostra città con quelle dell'Adriatico attraverso la nuova variante ferroviaria proposta dal comitato 'Ultimo Treno', ampliando di molto il bacino delle utenze". "In questo modo Perugia e Ancona, quest'ul-



tima individuata dall'Enac come aeroporto merci, disterebbero meno di un'ora di treno, costituendo una rete efficiente capace di portare passeggeri nel nostro aeroporto. Accontentarsi della bella struttura, della pista ammodernata e di qualche collegamento internazionale senza far quadrare i conti – conclude Brutti - è un esercizio illusorio e pericoloso”.

SECONDA COMMISSIONE: APPROFONDIRE CON URGENZA LE PROBLEMATICHE DI "UMBRIA MOBILITÀ" – NEL CALENDARIO DEI LAVORI PRIORITÀ ALLE AUDIZIONI CON ASSESSORE ROMETTI, PRESIDENTE MORICONI E SINDACI REVISORI

Perugia, 30 agosto 2012 – È tornata a riunirsi stamani, dopo la pausa estiva, anche la Seconda Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. Stabilita la calendarizzazione degli atti da discutere nelle prossime sedute. Priorità assoluta, su indicazione unanime, verrà riservata alla situazione di "Umbria Mobilità", ovvero la vertenza con i dipendenti per la mancata erogazione delle quattordicesime. Per conoscere in maniera dettagliata le problematiche aziendali, verranno convocati in Commissione nei prossimi giorni, l'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti, il presidente dell'azienda Giovanni Moriconi ed il presidente del Collegio dei sindaci revisori. Tra le altre priorità emerse nel corso della riunione, e per le quali è stato deciso di aprire discussioni partecipate, il Piano nazionale degli aeroporti ed il tema degli esodati.

UMBRIA MOBILITÀ: "LA GRAVE SITUAZIONE ECONOMICA DELLA SOCIETÀ FRUTTO DI SCELTE SBAGLIATE DI CDA, MANAGEMENT, REGIONE, PROVINCE E COMUNI" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) CHE PUNTA IL DITO SUL DIRETTORE GENERALE

Perugia 30 agosto 2012 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) punta il dito sul management dell'azienda regionale di trasporto pubblico Umbria Mobilità e, con una interrogazione, chiede in particolare all'Esecutivo regionale se "il direttore generale Paolo Paduano, in pensione dal 2002, ma che continua a guadagnare oltre 200mila euro all'anno, ha diritto o intende usufruire degli oltre 200 giorni di ferie non godute previsti dal suo contratto, che scadrà ad agosto del prossimo anno". Monni vuole inoltre sapere se è previsto che il direttore riceva premi di produttività per gli anni 2011 e 2012, "stante il pesante deficit attuale" e, infine, se non si ritenga opportuno, "alla luce degli ultimi eventi, azzerare completamente il Consiglio di amministrazione di Umbria Mobilità proprio alla luce dei risultati fallimentari emersi". L'esponente del Pdl sostiene nella sua interrogazione che le "gravi difficoltà economiche che coinvolgono ormai da mesi l'azienda Umbria Mobilità, con la conseguente incapacità di pagare le quattordicesime e

gli stipendi ai dipendenti lavoratori, sono frutto anche e soprattutto di scelte politiche errate e di precise responsabilità a cominciare da coloro che hanno una presenza interna ad Umbria Mobilità". Monni ritiene inoltre che debba terminare "soprattutto alla luce dei risultati fallimentari emersi" quella che definisce "l'era di manager pensionati, cui si concedono contratti per diverse centinaia di migliaia di euro".

Il consigliere Monni si dice convinto che le responsabilità "di una così grave situazione economica vadano in capo anche a coloro che hanno voluto e stipulato questi contratti come quello del direttore generale che è di nomina politica. È evidente infine – conclude il consigliere del Pdl - che ci sono precise responsabilità politiche a tutti i livelli, dal presidente al Cda e anche dell'assessore regionale ai trasporti, visto che la Regione Umbria detiene il 20 per cento di Umbria Mobilità, oltre a quelle dei suoi colleghi di Province e Comuni che non hanno mai operato per evitare di arrivare alla situazione attuale, in cui qualcuno prende stipendi faraonici mentre si rischia di non poter pagare i dipendenti".



TURISMO: "DOPO LA MIA INTERROGAZIONE ANCHE L'ESPRESSO STIGMATIZZA LE ECCESSIVE RISORSE PUBBLICHE IMPIEGATE PER LE FOTO DI STEVE MC CURRY" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

Perugia, 7 agosto 2012 - "Dopo la mia interrogazione del mese di luglio, anche una testata di livello nazionale come l'Espresso, in un articolo non certo celebrativo della nostra regione ("Per il brand ti Spello"), punta il dito sulle spese sostenute per la campagna fotografica di Steve Mc Curry che la Giunta regionale ha di fatto acquistato per valorizzare l'immagine dell'Umbria". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), che sui soldi spesi per tale campagna ha presentato un'interrogazione. "Si tratta di circa 150mila euro – spiega Lignani - circa 1500 euro a foto, per arricchire pubblicazioni con immagini d'autore, autore che com'è noto è celebre più per ritratti che per paesaggi. Inoltre i diritti di utilizzo scadono dopo cinque anni ed ogni rinnovo costerà alle casse pubbliche altri 30mila euro. L'interrogazione del sottoscritto è passata sotto silenzio, forse perché infastidiva una nomenclatura dell'assessorato competente autoreferenziale e autonominatasi custode della cultura umbra, decidendo allocazioni discutibili di soldi pubblici in un momento di particolare crisi". "Oggi, una ribalta nazionale non certo gradevole – secondo Lignani - per di più in una testata non certo sospettabile di antipatie preconcepite verso il centrosinistra, rende necessaria una riflessione. Tanto più che alcune città umbre sarebbero state escluse o marginalizzate da Mc Curry nel suo bookshop profumatamente pagato perché non ne avrebbero favorito l'ispirazione, continuando così in una promozione a macchia di leopardo e deleteria già riscontrata in altre manifestazioni promozionali. Confidiamo – conclude il consigliere del Pdl - che l'assessorato dia disponibilità immediata ai consiglieri regionali della consultazione della produzione del Mc Curry per una valutazione definitiva del costo, ad oggi ingiustificato, sostenuto".



**VECCHIO OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO:
"VERGOGNOSO RIMPALLO DI RESPONSABILITÀ
TRA LE FORZE DI CENTROSINISTRA" -
LIGNANI MARCHESANI (PDL): "NON CI SONO
ACQUIRENTI. PASSERANNO ALMENO
ALTRI DUE ANNI DI DEGRADO"**

Perugia, 1 agosto 2012 - "Una telenovela che ha prodotto negli anni solo degrado, spopolamento, vane promesse elettorali e, soprattutto, uno squallido rimpallo di responsabilità tra Enti dello stesso colore politico". Così Andrea Lignani Marchesani (Pdl) commenta la vicenda dell'ex-ospedale di Città di Castello, sulla quale ha riferito in Aula l'assessore regionale Gianluca Rossi, durante l'ultima seduta di "question time".

"Oggi – afferma Lignani Marchesani - viene presentata come un successo la possibile messa all'asta di un immobile partendo però da una base completamente fuori mercato (oltre quattro milioni e mezzo di euro). Il tutto dopo aver assistito negli anni a un Sert mantenuto isolato all'interno della struttura, quartieri del centro che sono diventati vere e proprie 'casbe', prezzi di mercato degli immobili privati crollati e fantascientifiche promesse elettorali rivelatesi poi un bluff sulla pelle dei cittadini". "È evidente – secondo l'esponente del Pdl - come dal punto di vista burocratico occorreranno almeno due anni prima di arrivare a ribassi d'asta significativi e che possano, in un contesto economico auspicabilmente migliore, interessare qualcuno. Si sarebbe certo fatto meglio ad ammettere in sede istituzionale che il futuro immediato del vecchio ospedale tifernate sarà ancora segnato dal degrado. Ma, allora, perché non si è proceduto prima, visto che è noto che la Regione da almeno dodici anni non ha soldi per mettere a valorizzazione il proprio patrimonio immobiliare, se non alienandone una parte consistente?. Le Giunte regionali che si sono succedute – conclude Lignani Marchesani - hanno pesanti responsabilità in questa situazione, ma anche l'Amministrazione comunale non è esente da colpe, avendo alzato la voce contro la Regione solo negli ultimi mesi".

